

La borsa *della* spesa

# bas

Periodico  
dell'Associazione  
consumatrici  
e consumatori  
della Svizzera italiana

Anno XXXV  
Nr. 1  
Gennaio-Febbraio 2009  
Fr. 5.-

**INCHIESTA: CHE ARIA  
TIRA IN CASA**

**INCHIESTA SPESA:  
PREZZI IN CALO**

**GUIDA AL CARRELLO SANO**

**TEST: AURICOLARI E CUFFIE  
BLUETOOTH**





### La borsa della spesa

È il periodico d'informazione dell'Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera Italiana (ACSI). La rivista è indipendente e non contiene nessun tipo di pubblicità, una precisa scelta dell'associazione che ha lo scopo di garantire la trasparenza, l'obiettività dei giudizi e il rifiuto di ogni forma di condizionamento. La riproduzione di articoli per scopi non pubblicitari è autorizzata, con l'indicazione della fonte e l'invio di una copia giustificativa all'ACSI.

### I test comparativi

su beni di consumo, servizi pubblici e privati, prodotti finanziari e assicurativi, ecc. sono l'altro elemento che contraddistingue il periodico: le regole e i metodi dei test comparativi svolti a livello europeo sono coordinati dall'International Consumer Research and Testing, un organismo indipendente che raggruppa le principali associazioni di consumatori. Sul piano nazionale, i test vengono coordinati e svolti in collaborazione con la Federazione romana dei consumatori (FRC). Per queste ragioni, l'ACSI vieta espressamente la riproduzione anche parziale degli articoli e dei risultati dei test per fini commerciali o pubblicitari.

### L'ACSI

è un'associazione senza scopo di lucro fondata nel 1974. L'associazione, in piena autonomia e indipendenza, si pone come scopo l'informazione, la difesa e la rappresentanza dei consumatori e delle consumatrici presso produttori e fornitori di beni e servizi, enti o istituzioni pubbliche.

I servizi dell'ACSI sono:

- l'Infoconsumi
- la Consulenza alimentare
- la Consulenza casse malati
- la Consulenza contabilità domestica
- i Mercatini dell'usato
- lo Scambio dell'usato.

### Uscite BdS

BdS 1.09	fine gennaio
BdS 2.09	metà marzo
BdS 3.09	fine aprile
BdS 4.09	metà giugno
BdS 5.09	fine luglio
BdS 6.09	metà settembre
BdS 7.09	fine ottobre
BdS 8.09	metà dicembre



Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana

PRESIDENTE:  
Mario Jäggli

SEGRETARIA GENERALE:  
Laura Regazzoni Meli

SEGRETARIA  
AMMINISTRATIVA:  
Fabrizia Sormani

SEDE:  
Stabile amministrativo  
via Polar 46, c.p.165  
6932 Breganzona  
tel. 091 922 97 55  
fax 091 922 04 71  
E-MAIL: acsi@acsi.ch  
ccp 69-4470-1

Editoriale	La fattura sanitaria diventerà insopportabile?	3
La Posta	Riparatutto cercasi nel Sopraceneri	4
	Canoni radiotelevisivi	5
	Menu senza prezzi	5
	Attenzione alle vendite telefoniche	5
Alimentazione	Mangiare sano tra il dire e il fare	6
Inchiesta	La guerra dei prezzi rende più leggera la spesa	8
Assicurazioni	Terzo garante o terzo pagante?	12
	È sempre meglio controllare le fatture	12
	Devo pagare per il certificato medico?	13
Consumatori attenti	Connect 1811, no alla registrazione automatica	13
	Illeciti dei notai: i clienti devono essere tutelati	13
Test	Bluetooth, il passeggero invisibile	14
Società	Consumi, l'ubriacatura è finita	18
	Prodotti sfusi, un progetto pilota?	19
Ambiente	L'ACSI ha misurato le PM10 in casa	20
	Assolti i caminetti che tirano bene	20
	Altre fonti indoor più pericolose	23
Scheda	Carrello sano	25
	Menu equilibrati per bambini	25
Energia	Con il carbone, indietro nel medioevo energetico	27
Test flash	Se il lavandino si ottura	28
	Le migliori bollicine	28
FFSerie	Malumori e disagi di chi sceglie il treno	29

### La borsa della spesa

Organo di informazione dell'Associazione Consumatrici e Consumatori della Svizzera Italiana

Esce 8 volte all'anno

E-MAIL: bds@acsi.ch

EDITORE: ACSI

REDATTRICE RESPONSABILE:  
Laura Bottani-Villa

IN REDAZIONE:  
Ivana Caldelari Magaton

CONCETTO GRAFICO:  
Marcello Coray

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:  
Mario Jäggli  
Laura Regazzoni Meli  
Tatiana Ferrari  
Fabrizia Sormani  
Giuliana Soldini  
Silvano Toppi

STAMPA:  
TBS, La Buona Stampa sa  
6963 Pregassona

TIRATURA: 9'500 copie

CARTA:  
Cyclus Print, riciclata  
bianca 80g/m<sup>2</sup>

FOTO DI COPERTINA:  
Camino (foto ACSI)



Laura Regazzoni Meli  
segretaria generale ACSI

## La fattura sanitaria diventerà insopportabile?

Dopo gli aumenti contenuti degli ultimi anni i premi delle casse malati potrebbero letteralmente esplodere nel 2010. Si prospettano stangate a due cifre tra il 10 e il 15 per cento. Per i consumatori sarebbe un salasso insopportabile se pensiamo che già attualmente i premi per l'assicurazione malattia si portano via una bella fetta delle entrate e vanno a incidere pesantemente sul reddito disponibile (quello che resta effettivamente da spendere tolte tutte le uscite fisse).

Le ragioni di questo dissesto sono essenzialmente due: la necessità di ricostituire le riserve finanziarie imposte dalla legge (600 milioni – che noi saremo chiamati a pagare – si sarebbero volatilizzati a causa della crisi finanziaria che ha colpito gli investimenti) e il continuo aumento dei costi della salute.

Per agire sulla prima delle due cause l'ACSI non vede che una soluzione: introdurre finalmente una cassa malati unica che permetterebbe di contenere i costi amministrativi e non avrebbe bisogno di riserve in quanto garantita dall'ente pubblico. I cittadini si sono già espressi due volte contro questo principio ma aumenti come quelli prospettati per l'immediato futuro potrebbero far cambiare idea a molti.

La cassa malati unica non frenerebbe tuttavia l'aumento dei costi della salute che continuano a salire mediamente del 5 per cento all'anno. Un problema che andrebbe affrontato con urgenza e sul quale tutti gli attori del mercato sanitario devono essere chiamati a fare la loro parte. Anche i pazienti-assicurati che dovrebbero rendersi conto dell'automatismo fra aumento della spesa sanitaria e aumento dei premi per l'assicurazione malattia obbligatoria. Prima di sollecitare qualsiasi prestazione sanitaria bisognerebbe sempre chiedersi: ma è davvero necessaria? Già alcuni anni fa la prestigiosa rivista medica inglese Lancet ha stilato l'elenco di circa 200 non-malattie (perdere i capelli, avere la forfora, essere stitico, avere i brufoli, avere un cattivo alito...) che si sono inserite di soppiatto nel nostro concetto occidentale di malattia e sollecitano la solidarietà assicurativa poiché a carico della cassa malati obbligatoria. Vi sono poi un'infinità di piccoli disturbi o dolori che durano qualche giorno, magari con febbre, e che se ne vanno così come sono venuti senza bisogno di consultare il medico. Se riuscissimo a eliminare le spese per queste non-malattie o per i mali-bagatella avremmo sicuramente fatto un grande passo avanti. Ognuno di noi può fare la sua parte.

Così come la possono, o meglio, la devono fare gli altri attori del (super)mercato sanitario, politici compresi, chiamati a decidere il futuro del nostro sistema sanitario. Purtroppo spesso non difendono gli interessi dei cittadini che li hanno eletti come nel caso della recente decisione delle Camere federali che ha escluso i farmaci dalle nuove norme che autorizzano le importazioni parallele. E questo in un paese dove i medicinali costano molto di più rispetto ai paesi vicini.

**Leggi la Borsa della Spesa online sul sito [www.acsi.ch](http://www.acsi.ch)  
con il codice di gennaio-febbraio 2009: **PM8MP****



### Semi di zucca, da dove provengono?

Alla Coop di Castione ho acquistato una confezione di semi di zucca sulla quale era indicato, in alto, e con scritte evidenziate in color arancione, "Herkunft Österreich" (Provenienza Austria). Quando sono arrivata a casa, con grande stupore, ho invece notato che, a caratteri più piccoli, è indicata come provenienza delle materie prime anche la Cina. Mi sono sentita imbrogliata.

N.B.-Cresciano

Ha ragione! È vero che la legge prevede la possibilità di indicare come paese di provenienza il paese di lavorazione di un prodotto se la materia prima ha subito tutto il ciclo di trasformazione nel paese importatore (esempio tipico è la carne secca "svizzera" con carne proveniente dall'Argentina). In questo caso, tuttavia, ci sembra che i semi di zucca (importati anche dalla Cina) in Austria abbiano subito un processo di lavorazione minimo per il conferimento di una particolarità. Quindi, mettere in evidenza la provenienza austriaca non solo è scorretto ma illegale!



### Grazie all'intervento dell'ACSI...

**Annullato con Casa Bella un contratto di 5000 franchi**

La signora B.V. di Lugano ha sottoscritto un contratto per l'acquisto di due materassi presso Casa Bella G.B. di Lugano e paga un acconto di 200 franchi. Poco dopo però si pente. Si rivolge al servizio Infoconsumi dell'ACSI e grazie al suo intervento ottiene l'annullamento del contratto.

Per scrivere a questa rubrica:

Redazione BdS  
casella postale 165  
6932 Breganzona  
oppure  
bds@acsi.ch

### Riparatutto cercasi nel Sopraceneri

Ho un ferro da stiro LauraStar da diversi anni e quando ho avuto bisogno per una riparazione la ditta aveva chiuso la sede in Ticino, a Bioggio e si era trasferita oltre Gottardo. Mi sono rivolta al negozio Nimis a Bellinzona che di solito eseguiva riparazioni. Purtroppo però anche questo servizio è stato sospeso, mi hanno dato un numero di telefono e un recapito in Svizzera interna. Per la riparazione avrei dovuto rivolgermi a loro; mi avrebbero spedito una scatola vuota da usare per la spedizione dell'apparecchio. Un pacco enorme da imballare e portare in Posta: alla mia età non me la sono sentita e stavo per rinunciare alla riparazione con conseguente eliminazione (rifiuti) dell'apparecchio.

Ho però la fortuna di avere un conoscente, pensionato, molto ingegnoso al quale mi sono rivolta. In pochi minuti ha capito che c'era un piccolo interruttore da sostituire e mi ha sistemato il ferro da stiro in poco tempo e con una spesa limitata.

Ormai purtroppo solo raramente vengono ancora eseguite delle riparazioni. Se solo esistesse qualcosa come un servizio ambulante con una piccola "officina" gestita da persone che ancora si ingegnano a fare riparazioni...

V.C. e-mail

Nel Sottoceneri esiste già qualcosa del genere: a Cadro esiste un'officina gestita da Ruedi Brunner (tel. 091 922 06 69), dove viene riparato un po' di tutto. La sua attività (già presentata sulla BdS) ha molto successo e ha moltissimi clienti. Sarebbe bello se qualcuno prendesse un'iniziativa analoga nel Sopraceneri...

### Cara Manor, con quanti prodotti fai questi trucchi?

Grande magazzino, trucchi da gente piccola. Manor di Lugano, reparto casalinghi: trovo un affilacoltelli di marca, che mi sembra pratico, in una sorta di cassone insieme ad altri, piccoli utensili da cucina, il cui prezzo va da 10 a 20 franchi. L'affilacoltelli costa 13 franchi, come indicato dall'etichetta "Sale", quella utilizzata per la merce ribassata.

Arrivato a casa, mi accorgo che sotto l'etichetta ce n'è un'altra e cosa intravedo? Il vecchio prezzo, che era di 13 franchi! Cara Manor, grazie per lo sconto che non c'è e un gran bel bravo per la fregatura! Ah, ti faccio anche una domanda: con quanti dei tuoi

### Directories, i miei dati non li voglio in internet

Ho chiesto a Directories di poter avere l'iscrizione sull'elenco cartaceo ma di non volere che i miei dati personali siano anche reperibili in internet. Mi è stato risposto che ciò non è possibile. Come si spiega?

D.G.-Chiasso

La richiesta è legittima. Tuttavia, ci spieghino gli addetti di Directories, questo tipo di richiesta è talmente esigua (sembra che finora siano "solo" 6 le richieste in tutta la Svizzera) da non giustificare la gestione di due elenchi distinti: quello con l'utenza che non vuole comparire anche in internet e quello con i dati rintracciabili anche online. L'elenco telefonico cartaceo è ancora molto attuale, ma è indubbio che la pubblicazione dei dati online sta oggi sconvolgendo anche questo settore (nel bene e nel male ovviamente).

L'iscrizione in Directories viene inserita nella "lista bianca" e diventa rintracciabile nei seguenti elenchi: elenchi telefonici Directories, elenchi telefonici su CD (CD Directories, telfino e Twixtel), elenco ETV Directories Internet (aggiornato quotidianamente), sito Internet www.local.ch, elenchi telefonici locali e servizi informazioni vocali. Insomma, al giorno d'oggi, se si vuole comparire nel "classico" elenco telefonico si entra automaticamente nella rete globale, senza poter fare un gran che. A meno che, a non volervi entrare sia una bella fetta di popolazione...

moltissimi articoli fai la stessa cosa?

N.B.-Lugano

Questi mezzucci fanno poco onore a un grande distributore come Manor e lasciano quella brutta sensazione di essere costantemente imbrogliati. Attenzione, quindi, sempre e, soprattutto con i saldi veri o falsi che siano!



## Canoni radiotelevisivi

*Vorrei avere un vostro parere in merito ai canoni radiotelevisivi. La nostra economia domestica è composta da 3 persone (padre, madre e figlia maggiorenne agli studi). Mia figlia, che mantiene il suo domicilio a Bellinzona, ha un permesso di soggiorno, per un anno, a Sion per ragioni di studio. I fine settimana e le vacanze scolastiche le trascorre sempre da noi. Ora ha ricevuto dalla Billag un formulario da riempire. Siamo obbligati a pagare i canoni di ricezione anche a Sion? Come dobbiamo comportarci?*

S.C. e-mail

Le disposizioni della Billag ([www.billag.ch](http://www.billag.ch)) prevedono che se si ha il domicilio presso i genitori ma durante gli studi si fa uso di una seconda abitazione, si deve dichiarare l'uso di apparecchi radiofonici o televisivi. È necessario iscriversi separatamente se si trascorrono da tre a più notti la settimana nella seconda abitazione e se si fa uso d'apparecchi radiofonici o televisivi durante la maggior parte dell'anno (oltre 26 settimane). A tal fine è determinante la presenza settimanale e non il numero medio di notti trascorse nella seconda abitazione nel corso di un anno civile. Pertanto, gli studenti non possono prendere in considerazione l'assenza durante le vacanze del semestre, poichè si parte normalmente dal presupposto che sussista l'obbligo separato di annuncio e di pagamento del canone in quanto un semestre ha una durata di circa 14 settimane (l'anno di studio corrisponde pertanto a 28 settimane in totale). Sua figlia è dunque tenuta a pagare il canone. Questa prassi non è priva di logica: in effetti quando sua figlia è a Sion nelle due economie domestiche è possibile vedere la TV contemporaneamente. Diversa è la situazione delle case di vacanza per le quali Billag fa pagare un solo canone partendo dalla considerazione che si occupa una sola casa alla volta e dunque se si è al proprio domicilio non si guarda la TV nell'appartamento in montagna.

## Attenzione alla ditta che vende calze con contatti telefonici

*Vi segnalo che la ditta Eliax AG con sede a Berg TG è attiva anche a sud delle Alpi. La ditta in questione vende per telefono portachiavi e calze con metodi poco trasparenti e molto aggressivi. Mia moglie, dopo una conversazione in tedesco alle 8.30 del mattino, si è vista recapitare 5 paia di calze di scarsa qualità al prezzo di fr. 65.-. Sul bollettino di consegna figurava il "contratto" della ditta secondo il quale, in caso di mancata disdetta scritta, si sottoscriveva automaticamente un abbonamento per ulteriori paia di calze che sarebbero state spedite entro un anno. Purtroppo mia moglie, per mancate conoscenze linguistiche, non ha visto la clausola e ha pagato la prima fattura. Alla fine di aprile sono arrivate altre calze (valore fr. 70.-) che abbiamo subito rispedito. Il 9 gennaio 2009 ci è pervenuto un altro invio (valore fr. 170.-) che abbiamo pure rispedito senza pagare. Non abbiamo nessuna intenzione di pagare, ma vogliamo anche evitare che altre persone possano cadere nelle trappole di questa ditta senza scrupoli.*

M.L.-Cama

## Menù senza prezzi

*Ho cenato al ristorante il Boschetto di Lugano con una mia amica e vi chiedo: ma è possibile che nel menù su circa 30 piatti, quasi 15 non avevano il prezzo e si diceva solo s.q. (secondo quantità)? Ma il pazzo è che non indicavano neanche il prezzo all'etto. Ho chiesto spiegazioni al proprietario e mi ha detto che ero il primo che si lamentava, mentre alcuni camerieri mi confermavano che a lamentarsi erano in tanti. Tutto questo è giusto?*

B.A.-Varese

Se questo è corretto, lo abbiamo chiesto all'associazione GastroTicino. L'avv. Marco Garbani così risponde: "la questione relativa al prezzo deriva da una volontà del legislatore cantonale (per tutelare il consumatore) e dalla legge contro la concorrenza sleale (che vale per tutti i negozi). L'articolo 59 cpv 1 LEP dice che all'esterno del locale va posta una lista dei prezzi dei piatti principali, delle bevande e di eventuali supplementi. Una lista completa dei prezzi deve poi essere esposta all'interno in modo ben visibile e leggibile, oppure presentata al cliente. I prezzi sono vincolanti (cpv. 4).

Il prezzo all'etto invece che al pezzo o porzione non è illegale. Occorre però che il cliente abbia un'idea di che cosa ordina (es. bistecca piccola, media, ecc.). Inoltre, occorre che il cliente possa poi verificare la correttezza del peso rispetto a quanto pagato. Il cliente avrebbe il diritto di ricevere quindi le offerte di prezzo (al pezzo o all'etto) per scritto in modo da evitare contestazioni. L'esercente che non fornisce questo viola la LEP ed è assoggettabile ad una procedura di contravvenzione (art. 66 LEP). Se l'esercente nonostante la precisa richiesta non rilascia nessuna indicazione scritta, il cliente può decidere se rimanere o andarsene. Evidentemente, rimanendo accetta in un certo senso le condizioni "illegali" dell'esercente". Come si può rilevare dalla risposta, la situazione segnalata da B.A. non è per nulla corretta.

## Il momento dei soci



**L'assemblea annuale 2009 dell'ACSI si svolgerà sabato pomeriggio 4 aprile a Lugano.**

**Riservate la data!**

**Nella prossima BdS troverete i dettagli della convocazione.**

**La vostra partecipazione è importante.**

**Tutti coloro che ricevono La borsa della spesa sono soci ACSI e hanno, quindi, diritto di partecipare all'assemblea.**

# Mangiare sano tra il dire e il fare

**Cosa possiamo fare per difenderci? È possibile contrastare il dilagare di sovrappeso e obesità migliorando l'etichetta degli alimenti? In base a quali elementi scegliamo la nostra alimentazione? L'ACSI ha voluto esaminare con rappresentanti della grande distribuzione, DSS e Commissione federale dell'alimentazione gli aspetti problematici delle scelte alimentari e possibili interazioni tra consumatori, produttori e distributori.**



Hanno partecipato all'incontro:

- Marco Scossa, portavoce/responsabile PR per il Ticino di Coop
- Francesca Sala, assistente di direzione Migros Ticino
- Evelyne Battaglia, dietista, rappresentante dei consumatori nella Commissione federale dell'alimentazione
- Antoine Casabianca, Ufficio promozione e valutazione sanitaria, Dipartimento Sanità e Socialità DSS
- Mario Jäggi, presidente ACSI
- Laura Regazzoni Meli, segretaria generale ACSI

I consumatori devono confrontarsi quotidianamente con un'elevata varietà di alimenti, specialmente di prodotti lavorati e impacchettati. Risulta quindi difficile fare scelte salutari e informate mentre si attraversano di fretta i corridoi dei supermercati e si è soprattutto attirati da pubblicità e offerte speciali.

Tablette nutritive, schemi a colori, indicazioni dei fabbisogni giornalieri (guideline daily amounts, GDA), i loghi della salute, (per es. 5 al giorno, ecc.) possono indurre in confusione e stimolare diversi comportamenti.

Eppure, la questione di una giusta scelta alimentare è ormai di fondamentale importanza in tutti i paesi occidentali e ora anche nei paesi dell'Est poiché le malattie legate alla dieta stanno crescendo in maniera spropositata e sono diventate un grosso peso per i costi della salute. Cresce, quindi, la preoccupazione dei governi e delle autorità sanitarie di incoraggiare i cittadini a compiere scelte alimentari più sane.

L'ACSI ha voluto incontrare i rappresentanti della grande distribuzione svizzera, insieme con esperti di politiche sanitarie e nutrizionali per fare il punto della situazione attuale in Svizzera e per permettere alle diverse parti di confrontarsi sulle rispettive esigenze oltre, naturalmente, valutare eventuali strategie per arrestare la veloce tendenza all'obesità, ormai definita l'epidemia del secolo.

## A che punto siamo? "Fermare il trend negativo"

Gli ultimi dati del 2007 parlano di un peggioramento continuo della situazione: il 38% della popolazione ticinese è in sovrappeso e il 6-7% è obeso come nei paesi europei e nei paesi dell'Est. Sulle cause, dichiara Antoine Casabianca, non ci sono spiegazioni univoche come non sono univoche le soluzioni per arrestare l'epidemia. Si va per tentativi. Il DSS ha appena proposto un programma triennale, in collaborazione con Promozione Salute Svizzera, con l'obiettivo almeno di arrestare la tendenza: per i prossimi 10 anni si cercherà di fermare il trend negativo poi si vedrà. È tuttavia prioritario investire sull'educazione alimentare da 0 a 6 anni, lavorando con le mamme e i giovani genitori e successivamente con la scuola elementare.



Antoine Casabianca, DSS

## L'ACSI chiede

- I consumatori devono poter prendere rapidamente e facilmente le decisioni di acquisto alimentare che hanno un impatto sulla salute.
- L'etichetta deve essere chiara, comprensibile e deve tener conto solo di alcuni elementi: grassi totali, grassi saturi, zuccheri, sale.
- L'alimento deve essere contrassegnato con un unico logo che consideri nel suo insieme i grassi, i grassi saturi, zuccheri e sale.
- Per i minori di 16 anni, il divieto delle pubblicità televisive tra le 6 del mattino e le 9 di sera e la creazione di un codice di condotta internazionale sulla commercializzazione delle derrate alimentari destinate ai bambini.



Evelyne Battaglia, Commissione fed. alimentazione

Nell'ambito della sanità, tuttavia, si sono fatti passi avanti: dal 2008 i programmi dietetici per i bambini obesi saranno rimborsati dalle casse malati. Purtroppo la causa dell'obesità, afferma Evelyne Battaglia, è abbastanza semplice ma la cura è molto complessa e, come per tutte le malattie, prima si interviene meglio è. Certo è che, se la tendenza è quella degli Stati Uniti dove i giovani in sovrappeso sono il 35% della popolazione, si presenterà presto il problema della quantità e, conseguentemente, del finanziamento.

## Tra il sapere e il fare ... L'informazione non basta più

Ci si chiede come mai nonostante l'abbondanza di informazione la situazione peggiori anziché migliorare. È evidente che le campagne informative non bastano più,





Marco Scossa, Coop

anche perché sono meno continue e meno martellanti della pubblicità costante e quotidiana, in particolare quella trasmessa dalle tivù pubbliche e private. Secondo Francesca Sala (Migros) la gente sa cosa fa bene e cosa fa male ma non riesce, per svariati motivi a metterlo in pratica. Da anni Migros lancia periodicamente campagne (da Feel Good a Actilife) e anche Coop, ribadisce Marco Scossa, si impegna a utilizzare tutti i suoi canali informativi per promuovere e sponsorizzare stili di vita sani.

E non è nemmeno una questione di prezzo: mai come oggi il costo dell'alimentazione, frutta e verdura comprese, è stato così basso!

### È possibile rendere concorrenziali i prodotti "sani"?

Secondo la dietista Evelyne Battaglia, forse, proprio il prezzo basso dà come risultato che si comperano più alimentari del necessario. Inoltre, non viene sufficientemente messo in evidenza l'aspetto naturale; l'industria alimentare usa troppo sale, troppi zuccheri e troppi grassi condizionando la forma-



Francesca Sala, Migros

zione del gusto, soprattutto nei giovani. Ci vuole creatività per continuare a far passare sempre lo stesso messaggio. Perché della pubblicità non ci si stufa mai?

Tendiamo a dare per scontato che si sappiano determinate cose eppure nella mia professione speriamo che giovani donne non sanno fare una minestrina!

### Informazioni sull'imballaggio: il ruolo dell'etichetta

Appare urgente e indispensabile trovare un equilibrio tra un'informazione semplice e chiara ma allo stesso tempo completa dal punto di vista nutrizionale. Non si riesce a capire come mai da parte dell'industria alimentare non ci sia la volontà di andare incontro a questa esigenza dei consumatori. Risulta difficile capire, per esempio, perché si continuano a produrre bevande troppo zuccherate destinate principalmente ai più giovani.

### Ci vuole più volontà di semplificazione da parte dell'industria

Poiché sono pochi i consumatori che sanno valutare correttamente un'etichetta nutrizionale, ci vuole uno sforzo da parte dei produttori e dei rivenditori, ai quali spetterebbe anche il compito di fare pressioni.

### Patate mele e carote non hanno bisogno di etichetta nutrizionale

Ricordiamo ancora che i prodotti freschi, in particolare frutta e verdura non hanno bisogno di etichetta nutrizionale. I programmi alimentari consigliano il consumo di 5 porzioni al giorno tra frutta e verdura eppure la dietista dichiara che ne manca all'appello ancora un terzo: bisognerebbe fare uno sforzo per rendere più concorrenziale frutta e verdura nella politica dei prezzi per invogliare i consumatori all'acquisto. Nell'esposizione dei prodotti sarebbero opportuni cartelloni ben visibili che decantino le proprietà benefiche di certi prodotti accompagnati magari da ricette semplici per portarli in tavola.

La portavoce di Migros conclude dicendo che la vendita autunnale di mele in cassette e di patate a prezzi vantaggiosi sta registrando una netta discesa: i consumatori non le comperano. Perché? Dicono che non hanno più la cantina... Insomma, se l'industria deve fare la sua parte, anche i consumatori dovrebbero fare la loro!



Mario Jäggi, ACSI

## Etichette sotto la lente del FLABEL

Ultimo in ordine di tempo è il progetto FLABEL (Food Labelling to Advance Better Education for Life, etichettatura alimentare per diffondere una migliore educazione alla vita) elaborato dall'Unione Europea. Partendo da una valutazione dell'attuale sistema di etichettatura nei 27 paesi dell'UE e in Turchia, l'obiettivo specifico del FLABEL è di comprendere come le informazioni nutritive contenute nelle etichette alimentari influenzino le scelte dei consumatori, quanto sia pesante quest'effetto, in quali occasioni si verifichi, quali sono i fattori che lo determinano e se l'effetto è vario tra i diversi gruppi di consumatori. Si tratta pure di verificare se le etichette possono essere usate per influenzare positivamente le scelte alimentari e contribuire, quindi, a un miglioramento dell'alimentazione che possa avere ripercussioni benefiche sulla salute. Il progetto FLABEL riceverà un finanziamento di 2,8 milioni di euro e sarà svolto in tre anni, tra il 2008 e il 2011.



Laura Regazzoni Meli, ACSI

**L'ACSI combatte l'obesità infantile e aderisce alla campagna contro la "Pubblicità che ingrassa"**



# La guerra dei prezzi rende più leggera la spesa

L'arrivo di Aldi in Ticino non passa inosservato: a pochi mesi dal suo primo insediamento finisce già in prima posizione nel rilevamento di prezzi che la BdS effettua regolarmente da qualche anno a questa parte. Il nuovo grande magazzino prende la posizione detenuta da Carrefour, che negli ultimi due anni aveva occupato saldamente il posto della spesa più conveniente. Ma c'è di più: il momento congiunturale sfavorevole con l'euro in discesa fa tornare interessante anche il carrello della spesa oltre frontiera.

Questo inizio 2009 è caratterizzato in Ticino da una corsa all'abbassamento dei prezzi della grande distribuzione. Una guerra scatenata dalla presenza di Aldi e dall'imminente arrivo di Lidl e che sembra quindi solo all'inizio. Il massiccio abbassamento dei prezzi sui prodotti di marca è iniziato da Coop e si è diffuso a macchia d'olio, da Manor a Migros. Gli effetti già si vedono anche nel nostro carrello della spesa: ad eccezione di Manor, tutti gli altri costano meno rispetto a un anno fa. Ma questa guerra dei prezzi, certamente favorevole ai consumatori, per l'ACSI, non deve essere pagata dai dipendenti né spremere eccessivamente i contadini né ripercuotersi negativamente sulla qualità dei prodotti.

Il posto di Carrefour, sempre primo nella classifica della convenienza stilata dalla Borsa della Spesa negli ultimi tre anni, non è stato occupato dai grandi distributori o dai discount presenti sul territorio cantonale da anni, ma dall'ultimo arrivato, l'Aldi.

È infatti proprio Aldi che ha il carrello meno "pesante" per i 45 prodotti della lista della spesa che anche in questo inizio di 2009 abbiamo utilizzato per effettuare il confronto dei prezzi. Come negli anni precedenti, per la nostra inchiesta abbiamo infatti considerato 45 prodotti in quantità tali da soddisfare il fabbisogno di qualche giorno di una famiglia media.

Quest'anno abbiamo proceduto un po' diversamente rispetto alle precedenti inchieste e abbiamo voluto tener conto - anche dopo il rilevamento del prezzo in negozio - di eventuali ribassi permanenti applicati sui prodotti che fanno parte della nostra lista della spesa. Questo per rendere il paragone il più attuale possibile.

## Le novità in classifica

Il primo posto di Aldi è la novità più evidente dell'inchiesta 2009 anche se non sorprende molto. Un'analoga inchiesta (con una spesa di 56 prodotti) realizzata lo scorso anno da FRCMagazine nella Svizzera romanda, ha messo in rilievo l'economicità di Aldi con uno scarto di prezzi fino al 40% in meno rispetto agli altri supermercati.

Sin dal suo arrivo in terra confederata la catena di negozi tedesca dall'inconfondibile marchio Aldi non ha nascosto la sua intenzione di volersi imporre sul mercato svizzero grazie a prezzi bassi e con uno standard qualitativo dei prodotti che, nei test dei nostri colleghi d'oltre Gottardo, risulta spesso tra buono o ottimo. Ebbene, la sua presenza in Ticino si è fatta sentire subito: la differenza con Denner, che occupa la seconda posizione da 3 anni, è di quasi 20 franchi (+ 16,2%) mentre tutti gli altri grandi magazzini in Ticino sono più distanziati, iniziando da Coop (che guadagna una posizione rispetto ad un anno fa), passando da

Migros (che pure avanza di un posto rispetto al 2008) e finendo con Manor (lo scorso anno era in terza posizione per economicità, quest'anno è finita ultima).

## I primi prezzi possono contare

Ma come hanno inciso i "primi prezzi" e le azioni promozionali nei ranghi assegnati nel 2009? Difficile generalizzare perché la situazione è molto diversa tra un negozio e l'altro. Non hanno inciso certamente per Aldi, che non ha primi prezzi veri e propri ma prezzi "più convenienti" che possono variare periodicamente: solo 2 di questi hanno potuto essere presi in considerazione in base ai criteri del nostro rilevamento dei prezzi. Inoltre nella lista non vi è nessun prodotto con prezzo promozionale.

Si può invece dire che hanno contato parecchio per Denner: nell'elenco figurano infatti i prezzi di ben 22 prodotti di primo prezzo (i prodotti col marchio Denner, che si distinguono da quelli di marca) e tre azioni promozionali.



Lista della spesa		ALDI	DENNER	COOP	MIGROS	MANOR	Coop Pontè Tresa (l)	Bennet Como (l)
<b>Pane e prodotti cereali</b>								
Pane semi-bianco	500 g	1.14	1.25	1.25	1.25	1.60	1.90	2.13
Cornflakes nature	500 g	1.74	1.73	1.75	1.75	1.80	2.66	3.40
Spaghetti	500 g	1.69	1.25	1.25	1.50	0.75	1.03	0.89
Riso Arborio	1 kg	1.49	1.75	2.20	2.20	2.60	1.56	2.72
Farina da polenta	1 kg	1.29	1.75	1.70	2.30	1.70	0.77	1.05
Farina bianca 00	1 kg	0.99	1.00	1.00	1.00	1.00	0.55	0.58
<b>Totale (fr.)</b>		<b>8.34</b>	<b>8.73</b>	<b>9.15</b>	<b>10.00</b>	<b>9.45</b>	<b>8.47</b>	<b>10.77</b>
<b>Latticini e uova</b>								
Latte intero UHT	4 l	4.13	5.15	5.40	4.40	5.40	4.44	7.29
Burro cucina	250 g	2.95	2.75	2.95	2.95	2.94	1.70	1.72
Yogurt nature	4 x 180g	1.42	1.50	1.80	2.00	1.80	1.99	3.28
Grana grattugiato	250 g	4.47	4.89	5.30	5.30	5.73	3.46	6.65
Mozzarella	3 x 150 g	3.51	3.30	3.33	3.51	6.00	3.43	3.63
Emmenthal	300 g	4.20	4.35	4.95	4.95	4.95	3.97	4.47
Uova	6	1.49	2.85	2.70	2.80	2.90	2.25	1.44
<b>Totale (fr.)</b>		<b>22.17</b>	<b>24.79</b>	<b>26.43</b>	<b>25.91</b>	<b>29.72</b>	<b>21.24</b>	<b>28.48</b>
<b>Caffè, cacao</b>								
Caffè macinato	500 g	2.44	2.95	4.90	3.30	3.90	2.34	2.58
Cioccolato in polvere	1 kg	3.59	3.60	3.60	3.60	3.60	6.59	7.58
<b>Totale (fr.)</b>		<b>6.03</b>	<b>6.55</b>	<b>8.50</b>	<b>6.90</b>	<b>7.50</b>	<b>8.93</b>	<b>10.16</b>
<b>Condimenti</b>								
Olio di oliva extraverg.	1 l	6.29	6.35	7.50	6.90	7.50	5.52	5.24
Aceto di mele	1 l	0.99	1.20	2.40	2.40	3.50	5.35	3.92
<b>Totale (fr.)</b>		<b>7.28</b>	<b>7.55</b>	<b>9.90</b>	<b>9.30</b>	<b>11.00</b>	<b>10.87</b>	<b>9.16</b>
<b>Zucchero, marmellate e dolci</b>								
Marmellata fragole	450 g	1.39	1.65	2.25	2.25	1.60	2.20	2.91
Zucchero	1 kg	1.25	1.20	1.40	1.40	1.40	1.24	1.20
Cioccolata al latte	1 tav.	0.45	0.45	0.45	0.45	0.50	1.09	1.05
<b>Totale (fr.)</b>		<b>3.09</b>	<b>3.30</b>	<b>4.10</b>	<b>4.10</b>	<b>3.50</b>	<b>4.53</b>	<b>5.16</b>
<b>Bevande</b>								
Acqua min. gasata	6 x 1,5 l	1.74	3.30	1.70	1.70	1.75	1.46	2.37
Succo d'arancia	2 l	1.72	1.65	1.65	1.80	1.80	2.28	2.72
<b>Totale (fr.)</b>		<b>3.46</b>	<b>4.95</b>	<b>3.35</b>	<b>3.50</b>	<b>3.55</b>	<b>3.74</b>	<b>5.09</b>
<b>Verdura, frutta</b>								
Cipolle	1 kg	2.29	1.15	1.70	1.60	1.70	1.50	1.79
Carote	1 kg	2.25	1.22	2.10	2.00	2.00	1.44	1.03
Patate	2,5 kg	2.49	3.45	4.80	4.30	4.70	3.33	3.00
Finocchi	1 kg	1.99	3.20	3.60	4.40	4.40	1.96	2.70
Pomodori pelati (interi)	400 g	0.59	0.70	0.80	0.80	0.60	0.53	0.70
Clementine	1 kg	1.79	2.95	2.95	2.60	2.50	3.78	1.94
Arance	2 kg	1.99	3.95	4.60	4.20	3.20	3.17	3.25
Mele	1 kg	2.79	2.45	3.95	2.90	3.60	2.72	1.49
<b>Totale (fr.)</b>		<b>16.18</b>	<b>19.07</b>	<b>24.50</b>	<b>22.80</b>	<b>22.70</b>	<b>18.43</b>	<b>15.90</b>
<b>Prodotti di pulizia, per la casa e l'igiene</b>								
Detersivo lavastoviglie	1 kg	6.42	5.85	3.15	3.13	6.50	2.92	3.78
Detersivo piatti	0,75 l	1.12	1.09	1.80	0.71	1.50	2.28	1.20
Detersivo bucato	4,5 kg	6.74	6.75	6.75	7.63	6.75	14.40	8.99
Detergente universale	1 l	1.29	1.45	0.93	0.95	3.95	2.67	2.72
Carta da cucina	4 rotoli	2.66	2.95	2.40	4.00	2.90	1.50	3.04
Carta igienica (3 strati)	10 rotoli	3.99	4.95	2.75	6.16	7.50	2.03	4.04
Fazzoletti di carta	15 pz	1.24	3.45	2.30	2.30	1.35	2.03	2.41
Dentifricio, 1 tubo	125 ml	0.69	0.70	0.70	0.70	0.90	1.18	3.78
Sapone per doccia	500 ml	1.32	1.20	1.20	1.20	1.20	4.59	4.24
<b>Totale (fr.)</b>		<b>25.47</b>	<b>28.39</b>	<b>21.98</b>	<b>26.78</b>	<b>32.55</b>	<b>33.60</b>	<b>34.20</b>
<b>Mangime per animali</b>								
Mangime secco gatti	1 kg	1.55	1.50	3.85	1.73	2.60	3.01	1.67
Mangime secco cani	4 kg	6.65	14.33	5.15	11.00	16.40	4.72	7.58
<b>Totale (fr.)</b>		<b>8.20</b>	<b>15.83</b>	<b>9.00</b>	<b>12.73</b>	<b>19.00</b>	<b>7.73</b>	<b>9.25</b>
<b>Carne, pesce</b>								
Cosce di pollo*	500 g	3.59	5.47	7.50	7.50	7.50	2.72	2.42
Prosciutto cotto (coscia)*	100 g	2.24	2.24	3.50	3.60	3.75	3.11	2.89
Spezzatino manzo*	500 g	9.73	8.45	13.50	9.35	12.50	7.58	7.07
Bastoncini di pesce*	15 pz	2.79	2.45	2.45	4.40	2.50	4.52	3.80
<b>Totale (fr.)</b>		<b>18.35</b>	<b>18.61</b>	<b>26.95</b>	<b>24.85</b>	<b>26.25</b>	<b>17.93</b>	<b>16.18</b>
<b>TOTALE (fr.)</b>		<b>118.57</b>	<b>137.77</b>	<b>143.86</b>	<b>146.87</b>	<b>165.22</b>	<b>135.47</b>	<b>144.35</b>
Differenza con Aldi (fr.)			19.20 (+16.2%)	25.29 (+21.3%)	28.30 (+23.8%)	46.65 (+39.3%)	16.90 (+14.2%)	25.78 (+21.7%)

Nella spesa da Manor si contano 17 prodotti Top (primo prezzo) e 4 prezzi in promozione, ma non sono stati sufficienti per controbattere la concorrenza che si trova tutta davanti. Coop, con i suoi 15 prodotti di Prix Garantie ma nessun prezzo promozionale, resta anche quest'anno davanti a quella che da anni è la più diretta concorrente, la Migros. I 14 prodotti MBudget di quest'ultima e le tre azioni che abbiamo potuto considerare sono state però in grado di togliere la catena di negozi Migros dall'ultima, scomoda, posizione che ricopriva lo scorso anno.

### I criteri: quantità e costo

Tutto ciò, naturalmente, risulta da un rilevamento dei prezzi che ha criteri ben precisi (vedi qui sotto): scopo dell'inchiesta è infatti valutare il costo dei prodotti nella quantità desiderata e la scelta cade ovviamente su quei prodotti che vi corrispondono. Il principio è di limitare la lista della spesa a quello di cui si ha bisogno, senza lasciarsi "prendere la mano" da confezioni multipack o formati gigante che necessitano uno spazio adeguato e, sovente, anche un consumo "forzato" per le date di scadenza magari a breve termine. Sono dunque la quantità e il costo a predominare e non altri criteri, come la qualità dei prodotti (diamo infatti per scontato che i prodotti

### Tanti criteri per una spesa

Cosa risulterebbe se invece dei nostri collaudati criteri accogliessimo l'invito fattoci da Migros di prendere in considerazione quello che di più economico offre il negozio senza tener conto dei quantitativi da noi indicati? Ebbene, applicando questo principio si arriverebbe a un risparmio di circa fr. 22.- con un aumento di circa 20 chili (in più dei circa 54 chili della nostra spesa).

Cosa rappresenta questo? È difficile entrare nella testa della gente quando fa la spesa e quali meccanismi scattano nella scelta. I criteri possono essere molto diversi. Noi abbiamo scelto quello che ci sembra più plausibile e più indicativo, dopo aver consultato parecchi nostri soci e soci. L'importante è sceglierne uno e applicarlo per poter fare confronti omogenei e seguire l'evoluzione dei prezzi nel corso degli anni.

scelti offrano uno standard di qualità abbastanza omogeneo) oppure la provenienza. E come sempre, laddove è possibile, abbiamo preso in considerazione in primo luogo i "primi prezzi" e, se presenti, le azioni promozionali del momento.

Non possiamo trascurare di aggiungere che, rispetto al nostro rilevamento prezzi, i margini di risparmio, anche per i negozi ticinesi risultati più cari, restano molteplici: basta preferire i prodotti più convenienti senza considerare le quantità.

E in quest'ambito dobbiamo pure aggiungere che per quanto riguarda la scelta dei prodotti presso Aldi abbiamo dovuto fare qualche eccezione sul peso delle confezioni perché, avendo un assortimento limitato, il negozio non offre molte alternative per uno stesso tipo di prodotto (vedi riquadro, sotto Altre osservazioni). Abbiamo ritenuto infatti che il consumatore che si reca da Aldi per la spesa deve per forza scegliere la confezione proposta.

### Riguardano terreno i negozi oltre frontiera

Fare la spesa oltrefrontiera non è proibitivo come all'inizio dello scorso anno. Un'occhiata alle singole cifre in euro ci fa dire che i prezzi non sono diminuiti, se non per qualche caso: quello che è sostanzialmente cambiato è invece il tasso di cambio dell'euro, fr. 1,67 ad inizio 2008 e fr. 1,52 quest'anno (con una diminuzione dell'8,9%). Una differenza che si è fatta sentire sul totale della spesa e che ha fatto rientrare in classifica i due negozi d'oltrefrontiera (Bennet e Coop): lo scorso anno, ricordiamolo, erano

## Come si è svolta l'inchiesta

### La lista della spesa

45 prodotti e quantità per il fabbisogno di qualche giorno di una famiglia media.

### Periodo del rilevamento dei prezzi

Il rilevamento dei prezzi è stato effettuato nella prima metà del mese di gennaio.

### Criteri di valutazione

1. il criterio predominante è relativo alla quantità e al costo; il prezzo è stato rilevato per le confezioni con quantità più vicina a quelle prefissate nella lista della spesa, con un margine di accettazione +/- 50% di quantità per confezione. Pesi diversi entrano in considerazione solo se di un altro prodotto non c'è altra scelta;
2. a parità di peso dell'articolo desiderato si è scelto il prezzo più basso (comprendendo anche le azioni promozionali del momento);
3. quando erano presenti contemporaneamente confezioni e ricariche si è rilevato il prezzo più basso (che generalmente è quello della ricarica);
4. per poter fare dei paragoni omogenei, nella tabella il prezzo è stato calcolato in ri-

ferimento al quantitativo desiderato. Ad esempio: se il vasetto di yogurt nature è di 200 g invece della confezione standard di 180 g (come è il caso da Denner) è stato calcolato il prezzo per 180 g (un vasetto di 200 g costa 45 ct, 180 g = 40,5 ct). Lo stesso vale per il numero di pezzi di una confezione. Ad esempio: Migros non ha una confezione di rotoli di carta igienica da 10 pezzi ma ne ha una da 12 pezzi a fr. 7.50; per 10 rotoli della stessa carta abbiamo calcolato fr. 6.25; e, sempre per quel che riguarda la carta igienica di Migros, non abbiamo tenuto conto della confezione MBudget perché composta di 18 rotoli (quantità troppo distante dai nostri criteri); 5. il prezzo dei prodotti italiani è espresso in franchi svizzeri tenendo conto del cambio euro-franco di 1.52 (del 13.1.2009).

### Altre osservazioni

- ✓ Carne e pesce: si sono considerati i prodotti confezionati.
- ✓ Coop (Lugano-Molino Nuovo): lo spezzatino confezionato era della Natura Beef.
- ✓ Nei negozi in Ticino abbiamo rilevato il prezzo del pane semibianco (più diffuso)

mentre in Italia il prezzo è riferito al pane bianco.

✓ Aldi ha un assortimento limitato a 1000 prodotti standard: le confezioni risentono di questa scelta e sono di regola di grandi dimensioni. Per quel che riguarda i prodotti della nostra lista abbiamo dunque dovuto tener conto: confezioni da 1 kg per i corn flakes e il caffè; lo yogurt nature è solo in confezione da 500 g; i fazzoletti di carta sono unicamente in confezioni da 30 pezzi e le uova da 10.

Inoltre: il prezzo indicato per il riso si riferisce al riso parboiled (non Arborio), l'unico riso presente sullo scaffale; lo stesso vale per il detersivo per lavastoviglie che da Aldi è in pastiglie (non ha in assortimento il detersivo in polvere); la confezione di spaghetti da 500 g è Bio, gli spaghetti "normali" sono solo in confezione da 1 kg, e anche le carote indicate sono Bio perché la confezione delle carote di produzione convenzionale è in vendita solo in sacchetti da 2 kg. Analoga osservazione per quanto riguarda le cosce di pollo: l'unica confezione disponibile è di kg 1,250.



finiti fanalini di coda. E tra i fanalini di coda era la cooperativa italiana che si era distinta per prezzi alti, mentre in questo rilevamento di inizio 2009 si piazza addirittura al secondo posto dopo Aldi e prima di Denner (anche se per pochi spiccioli).

Non dimentichiamo che, per quanto riguarda la spesa oltre confine, occorre valutare anche la possibilità (a partire da un ammontare di circa 150 euro) del recupero dell'Iva italiana in frontiera. Ricordiamo infatti che i supermercati italiani rilasciano, su richiesta, una fattura d'accompagnamento con l'ammontare dell'Iva pagata (che varia da 4 a 20% a dipendenza dei prodotti, giornali esclusi). Questa fattura deve essere consegnata in dogana dove si procede a certificare l'ammontare dell'Iva che potrete poi farvi rimborsare presso lo stesso negozio. A rigore, occorre anche tenere presente che, una volta dedotta l'Iva italiana, ci si deve annunciare all'ufficio doganale elvetico per pagare l'imposta svizzera.

Per quanto riguarda l'eventuale convenienza della spesa oltre frontiera (ma può essere il caso anche per la spesa nei centri commerciali ticinesi), si tende infine anche a

sottovalutare i costi della trasferta che, ai prezzi attuali del carburante, vanno a incidere considerevolmente.

### Suddivisi per categorie

Per consentire una valutazione per categorie di prodotti, la tabella è suddivisa anche quest'anno per tipi di prodotti. Si può così vedere che la maggior parte dei totali a cifre rosse si raggruppa sotto Bennet (ben 5 totali più costosi) e Manor (3) mentre la Coop ticinese ne conta 2. Ciò significa, ad esempio, che per l'acquisto di prodotti di pulizia e igiene è meglio evitare Bennet e preferire la Coop ticinese, o per i mangimi per cani e gatti è meglio evitare Manor e andare alla Coop italiana. Da Manor è inoltre meglio evitare anche i latticini, così come la frutta e la verdura da Coop.

È difficile tuttavia che si abbia il tempo, la voglia e anche il denaro per passare in continuazione da un negozio all'altro per trovare il prodotto più conveniente: di regola la lista della spesa viene spulciata nel negozio in cui si sceglie di recarsi. La nostra rilevazione comunque ha a tutti gli effetti il valore di campione.

## L'evoluzione del costo della nostra spesa

Il confronto con l'identica spesa effettuata esattamente un anno fa mette in evidenza una generale tendenza al ribasso dei prezzi, ad eccezione di Manor presso la quale la nostra spesa è aumentata del 10% rispetto al totale rilevato negli ultimi due anni (nel 2007 e nel 2008 il totale della spesa si attestava attorno ai 149.- franchi). Il carrello della spesa presso quest'ultimo negozio non solo non beneficia dei ribassi di prezzo annunciati anche da Manor su circa 600 prodotti di marca, ma addirittura subisce un sensibile aumento.

Altrove invece il trend generale vede i prezzi in discesa, in modo più marcato oltre confine (rispettivamente - 7,2% e - addirittura - 20,4%). Ma la discesa dei prezzi si fa sentire anche in Ticino, presso Denner (- 5,4%), Migros (-5%) e Coop, che lo scorso anno aveva un totale più alto del 4%.

L'ACSI auspica che questo trend conduca a un prezzo più corretto per i consumatori, penalizzando gli intermediari piuttosto che i produttori e senza ripercussioni negative sul personale dei supermercati. La trasparenza del prezzo resta comunque lontana.

### Variazioni 2008-2009

	Spesa 1.2008	Spesa 1.2009	Variazione 08-09
Aldi		118.57	
Carrefour	fr. 138.99		
Denner	fr. 145.71	137.77	- 5,4%
Manor	fr. 149.93	165.22	+ 10,2%
Coop	fr. 149.99	143.86	- 4%
Migros	fr. 154.73	146.87	- 5%
Bennet (Italia)	fr. 155.54	144.35	- 7,2%
Coop (Italia)	fr. 170.29	135.47	- 20,4%

## Abbassare i prezzi nessuno vuole restare indietro

Sarà la presenza di Aldi, sarà che l'altra catena tedesca discount, Lidl, sta per mettere radici anche da noi, sarà che l'euro sta calando e riprende vigore, dopo un periodo di fiacca, la concorrenza dei grandi magazzini italiani. Sarà. Sta di fatto Coop ha avviato il nuovo anno pubblicizzando "il più grande ribasso di prezzi di tutti i tempi" su più di 600 articoli di marca, food e non food. Pochi giorni dopo Manor annuncia di fare altrettanto e Migros segue con circa 150 articoli, sempre di marca (questo assortimento è più limitato rispetto alla concorrenza perché gli articoli di marca sono stati introdotti solo negli ultimi anni).

Per Walter Stoffel, presidente della Commissione federale per la concorrenza (ComCo), l'abbassamento dei prezzi è un fatto positivo "a condizione che tali ribassi siano a lungo termine. L'ennesima dimostrazione dell'importanza che hanno le frontiere aperte, le possibilità di importazioni parallele e l'arrivo di protagonisti del mercato esteri." Anche le organizzazioni dei consumatori vedono di buon occhio che i prodotti di marca diventino più accessibili, dimostrando così che taluni prezzi non erano giustificati.

Ma quali sono gli articoli ribassati? Impossibile avere l'elenco, non viene divulgato. Sugli scaffali di Coop questi prodotti sono messi in evidenza da un cartello, ma chi ha tempo e pazienza per contarli e verificare se sono davvero così tanti? Inoltre, da quanto si può constatare molti alimenti contengono troppi grassi, sale o zucchero e pertanto chi segue i consigli di un'alimentazione sana non ne trarrà alcun vantaggio. E neppure si è adottato un criterio quantitativo: si è ridotto, ad esempio, il prezzo della margarina Rama da 250 g ma non la confezione da 400 g, e, in proporzione, quest'ultima risulta ora più cara... Ma la guerra, si sa, anche se "solo" dei prezzi, non è mai troppo sensata.



# Terzo garante o terzo pagante?

*Il mio medico di famiglia nel suo studio espone un cartello col quale spiega che le fatture, anche per una questione di protezione dei dati, vengono inviate direttamente al paziente, che poi può chiederne il rimborso alla sua cassa malati.*

*Mio marito è stato inviato dal suo medico di famiglia a un collega per effettuare un esame. Questi l'ha fatto sottoporre a un controllo presso un ospedale. Dall'ospedale mio marito ha ricevuto la copia della fattura destinata alla cassa malati. Dal secondo medico ha ottenuto, solo dopo insistenza, la copia della fattura che era stata spedita direttamente alla stessa cassa malati.*

*Sono molto sorpresa e anche un po' arrabbiata: i medici non dovrebbero avere un'unica prassi e spedire le loro fatture direttamente ai pazienti?*

A.J. e-mail

La Borsa della spesa ha chiesto un parere all'ordine dei medici. Ecco cosa risponde il suo presidente Franco Denti.

“La sorpresa della lettrice è riconducibile alla LAMal che permette la convivenza dei sistemi del “terzo garante” (debitore è allora il paziente che può poi chiedere il rimborso alla cassa malati; si applica in assenza di un accordo fra assicuratori e fornitori di prestazioni) e del “terzo pagante” (debitore è allora direttamente la cassa malati). Nel

primo modello il paziente riceve l'originale della fattura; nel secondo, una copia (inviata dal medico o dall'ospedale; assicuratore e prestatore possono però concordare che l'invio della copia venga fatto dall'assicuratore). Per i medici il terzo pagante sarebbe, un po' egoisticamente, più favorevole poiché riduce e quasi elimina il rischio di non incassare l'onorario. Tuttavia le società mediche preferiscono il terzo garante, che è più trasparente e coinvolge direttamente il paziente/assicurato che riceve la fattura e la può controllare. Per contro gli assicuratori spingono il terzo pagante per diversi motivi, non tutti condivisibili.

Per gli ospedali viene applicato (credo senza eccezioni) il sistema del terzo pagante. Nel caso in esame l'ospedale, correttamente, ha inviato al paziente copia della fattura. Teoricamente il paziente potrebbe dichiarare all'ospedale di volersi assumere direttamente i costi. Ma allora egli dovrebbe fornire la “garanzia di pagamento” che altrimenti viene data dalla cassa malati. Sorgerebbero inoltre complicazioni burocratiche di non poco conto.

Per ciò che riguarda le cure ambulatoriali, la maggior parte dei medici ticinesi applica il sistema del terzo garante. Vi sono però medici che, sia per scelta propria sia su spinta di alcune casse malati, sono passati al terzo pagante (come verosimilmente il me-

dico che ha curato il marito della lettrice).

A mio avviso, siccome il terzo garante risulta in Ticino la forma ancora più diffusa, il medico che ha scelto il terzo pagante dovrebbe informare il paziente (con un cartello, analogo ma inverso di quello esposto dal medico della lettrice).

Per evitare incomprensioni o dimenticanze, è consigliabile che il paziente chieda al medico di inviargli direttamente la fattura. È un suo diritto. Se il medico non vuole farlo, il medico dovrà rinunciare al mandato di cura. Rilevo infine che comunque il medico, che ha scelto il terzo pagante, deve inviare automaticamente copia della sua fattura al paziente; e a maggior ragione se il paziente ne fa richiesta esplicita.”

Anche le associazioni dei consumatori preferiscono il sistema del terzo garante in quanto garantisce maggiore trasparenza e una reale possibilità di controllo (e eventualmente di contestazione) delle fatture prima che vengano saldate.

A questo proposito l'ACSI invita i pazienti a farsi parte attiva e a verificare se tutto ciò che viene fatturato è stato effettivamente fornito (un errore può sempre scappare, come dimostra la vicenda descritta nell'articolo sotto). Sempre in nome della trasparenza l'ACSI auspica inoltre che i medici informino chiaramente i pazienti sul sistema di fatturazione applicato.

## È sempre meglio controllare le fatture!

Il 13 aprile il figlio della signora GL si ferisce a un dito. La madre lo accompagna al pronto soccorso della Clinica Moncucco (il più vicino al loro domicilio). L'attesa prima della visita dura più di un'ora. Quando il ragazzo viene visitato il medico constata che la ferita non sanguina più e che si è già formata una leggera crosta. Il medico si limita quindi a disinfettare la ferita e a metter un cerotto. GL non riceve alcuna fattura dalla clinica, ma dal conteggio della cassa malati constata che la prestazione è stata fatturata

fr. 436,65. Ritenendo questa cifra davvero eccessiva GL si rivolge all'ACSI che le consiglia di chiedere innanzitutto una fattura detagliata (che la clinica, secondo quanto recita l'art. 42 cpv 3 della Legge sull'assicurazione malattia avrebbe dovuto spedirle automaticamente). Quando riceve la fattura detagliata, GL constata che comprende le posizioni “Trattamento di ferita alla mano con coinvolgimento di strutture complesse” (fr. 182,90) e “Prestazioni tecniche di base in sala operatoria riconosciuta” (fr. 143,72)

che ritiene non siano state eseguite. Il 2 ottobre scrive alla Clinica Moncucco chiedendo spiegazioni. Dopo diverse telefonate il 28 novembre la clinica ammette finalmente che la fattura non è corretta e che verranno decurtate le prestazioni non fornite. Risultato: il totale è ridotto a 110 fr. Una bella differenza!

La vicenda dimostra l'importanza di controllare sempre le fatture e, ancora una volta, chi sa insistere e non si perde d'animo riesce spesso a ottenere ragione.

**Segnalaci nuovi casi. Fai valere i tuoi diritti di consumatore e partecipa al concorso ACSI**

## Devo pagare per un certificato medico?

*Da tempo soffro di dolori alla schiena. Non voglio (almeno per ora) sottopormi a un'operazione per cui cerco di curarmi in altri modi. La scorsa settimana ho chiesto al neurochirurgo un certificato per la cassa malati per effettuare la ginnastica in acqua col fisioterapista (rimborsata dall'assicurazione di base) e per la terapia Feldenkrais (rimborsata dall'assicurazione complementare). Ho ricevuto a casa il certificato medico con allegata una polizza di versamento con l'importo di fr. 30.-. Visto che finora non ho mai dovuto pagare per un certificato ho chiesto spiegazioni. La segretaria mi ha risposto che il certificato per la fisioterapia viene messo sulla fattura medica normale mentre il certificato per altre terapie è a carico del paziente. Mi chiedo se questa prassi sia corretta. Visto che non è allegata nemmeno una fattura, non credo di poter inviare la ricevuta alla cassa malati...*

R.S. e-mail

La Borsa della spesa ha chiesto un parere all'Ordine dei medici. Secondo l'OMCT il comportamento del medico è conforme alle disposizioni applicabili. "Bisogna infatti distinguere fra prestazioni mediche, compresa la prescrizione della fisioterapia in acqua, a carico dell'assicurazione di base (LAMal); e quelle a carico dell'eventuale assicurazione complementare (LCA) o del paziente. Ciò vale anche se quelle prestazioni vengono fornite durante la medesima consultazione. Le disposizioni tariffali in vigore prevedono esplicitamente che la fattura del medico contenga "l'indicazione delle prestazioni non a carico della LAMal". Questa differenza deve dunque

essere evidenziata nella fattura. È altrettanto corretto (e in futuro sarà così) che le "prestazioni non LAMal" siano oggetto di una nota d'onorario separata."

Secondo l'ordine dei medici l'importo fatturato (fr. 30) è "adeguato (e potrebbe essere anche superiore a dipendenza del contenuto e dell'estensione del certificato). Si deve tener presente che anche una semplice prescrizione comporta una serie di operazioni (registrazione nella cartella, stesura, eventuale invio, fatturazione) con i relativi costi. Vi sono medici che rinunciano a emettere la parcella: ma ciò non significa che la fatturazione non sia corretta. L'unico (lieve) appunto al medico riguarda la mancata emissione di una formale nota d'onorario per i 30 franchi. Si tratta sicuramente di una semplificazione amministrativa del medico. Il paziente ha tuttavia il diritto di chiedere quella fattura, in particolare per chiedere poi alla sua assicurazione complementare il rimborso".

L'ACSI, da sempre favorevole alla massima trasparenza, ritiene molto positiva la fatturazione separata delle prestazioni a carico dell'assicurazione di base e delle altre prestazioni (a carico di eventuali assicurazioni complementari o del paziente stesso). Anche perché sempre più assicurati hanno la copertura di base presso una cassa malati e le complementari presso un altro assicuratore e questa separazione facilita le richieste di rimborso. In nome della trasparenza l'ACSI ritiene tuttavia che l'assenza della fattura non sia unicamente una "lieve" mancanza e auspica che tutte le prestazioni siano oggetto di fatture complete che le elenchino chiaramente e ne specifichino l'importo.

## Illeciti dei notai: i clienti devono essere tutelati

Nelle scorse settimane si è parlato molto della vicenda della famiglia Ciotti, vittima di un reato commesso da un notaio che ha intascato i soldi per l'apertura di un'ipoteca.

La famiglia si ritrova con un debito doppio rispetto a quello che intendeva sottoscrivere (verso la banca Migros che ha concesso loro l'ipoteca e verso il creditore ipotecario del venditore - UBS - che non ha mai ricevuto i soldi sottratti dal notaio).

Visto che in Ticino non esiste il notariato di stato e che questo compito pubblico è affidato a liberi professionisti, l'ACSI ritiene che vadano prese misure per tutela i cittadini da eventuali reati commessi dai notai a danno dei loro clienti.

Una soluzione potrebbe essere quella di estendere anche ai notai la Legge cantonale sulla responsabilità civile degli enti pubblici e degli agenti pubblici che, a determinate condizioni, risponde dei danni da loro causati. Un proposta in questo senso è stata presentata in parlamento dal gruppo socialista. L'ACSI auspica che il gran consiglio la sostenga.

## Consumatori attenti

### Connect 1811 di Swisscom No alla registrazione automatica!

Per mezzo di Connect 1811 tutti i clienti Swisscom mobile sono ormai raggiungibili anche se non si sono iscritti nell'elenco telefonico. Una prassi che trova l'ACSI e le organizzazioni dei consumatori svizzeri in totale disaccordo: in sostanza gli utenti della telefonia mobile di Swisscom si ritrovano iscritti automaticamente al servizio e il loro numero telefonico diventa di dominio pubblico. Non viene direttamente comunicato al richiedente ma costui può essere messo in comunicazione diretta con il cellulare dell'utente Swisscom. Chi non desidera essere raggiunto deve comunicare la sua volontà a Swisscom. Siamo alle solite: l'utente deve darsi da fare per rifiutare un servizio (e non, come la logica vuole, attivarsi per volerlo!). L'ACSI non è d'accordo con questa prassi che considera una forzatura da parte della compagnia telefonica.

Il nuovo servizio di Swisscom, Connect 1811, parte col piede sbagliato. Grazie a questo servizio anche tutti i suoi clienti "mobili" non registrati nell'elenco sono rintracciabili dalle persone che li cercano. La persona chiamata decide se vuole rispondere alla telefonata o ricevere un SMS con le coordinate dell'utente che sta chiamando.

I clienti che non vogliono essere iscritti a questo servizio devono inviare un SMS gratuito con il testo STOP CONNECT al numero 444. Ma questo non è tutto. Molte domande rimangono in sospeso riguardo alla tariffa esatta del servizio.

E se la persona cercata si trova all'estero, chi pagherà la tariffa? E cosa succede se la persona cercata non è cliente Swisscom?

### Privacy non per tutti

Un certo numero di VIP (ma chi sarebbero?) sono esclusi da questo servizio: a differenza dai comuni mortali una serie di persone sarà difesa dall'assalto delle telefonate da parte di sconosciuti. Ma perché tutelare un diritto solo per pochi? L'ACSI ritiene che il diritto alla privacy deve essere garantito a tutti nello stesso modo.

# Bluetooth, il passeggero invisibile

Guidare con l'auricolare e telefonare... con moderazione

**C**hiunque sia obbligato a spostarsi in macchina per esigenze di lavoro, sa che è spesso impossibile evitare le telefonate al volante. Per limitare il rischio d'incidenti dovuti alla distrazione, l'auricolare Bluetooth rappresenta una soluzione interessante.

Collegato senza fili e senza ingombro al cellulare, si sistema nell'orecchio e permette di parlare e di ascoltare senza correre troppi rischi. Naturalmente può essere utilizzato anche mentre si cammina per la strada, in treno o a casa, se si desidera limitare l'assorbimento di onde elettromagnetiche.

Se si cambia funzione sonora, le cuffie Bluetooth permettono anche di ascoltare musica in formato mp3 con il cellulare.

Il laboratorio incaricato dall'ICRT di eseguire il test ha valutato la qualità di dieci auricolari e quattro cuffie che utilizzano la tecnologia Bluetooth.

La buona notizia: i risultati per quanto riguarda il suono, l'autonomia e il peso sono migliorati, rispetto a un anno fa. La notizia meno buona: la chiarezza delle istruzioni per l'uso e la comodità non sono evoluti allo stesso modo.

Gli auricolari dovrebbero presentare comandi accessibili alla cieca, soprattutto quando vengono utilizzati durante la guida. Un esempio, il volume: in troppi modelli non è facile da regolare. Con Nokia BH102 bisogna utilizzare il telefono per compiere questa operazione: non proprio l'ideale, se si hanno le mani sul volante.

Quanto ai modelli Jabra BT2020, Plantronics Discovery 925 e Plantronics Explorer 230, sono muniti di un tasto che permette solo di aumentare il volume. E una volta raggiunto quello massimo, basta premere una volta questo tasto per ridurlo a zero.

Rifiutare una chiamata indesiderata è possibile con tutti gli apparecchi tranne uno: Plantronics Discovery 925. Per contro, tutti i modelli offrono l'opzione richiama numero. Nokia BH102 è il solo modello che non ha il tasto d'accensione supplementare sull'auricolare.

## Musica, e di buona qualità

La qualità del suono offerta da questi apparecchi è generalmente buona. Ma attenzione, molto dipende dal tipo di cellulare! Il riproduttore viene inserito nell'orecchio e l'audio risulta buono anche in una macchina rumorosa. Tuttavia, in certi modelli l'auricolare penetra talmente in profondità da tappare l'orecchio. Spetta a voi giudicare se si tratta di una cosa fastidiosa o meno.

Infine, tutti i modelli offrono il duplex totale, una funzione che permette ai due interlocutori di esprimersi contemporaneamente. Una possibilità non sempre presente nei kit per automobili (sistemi fissi di telefonia da installare nella vettura).

## Maggiore comodità

Vincitore per quanto riguarda l'aspetto



comodità, il modello BH602 di Nokia: presenta una parte in caucciù morbido che si adatta a tutte le orecchie.

Per quel che concerne l'autonomia, tutti i modelli provati tengono almeno per una settimana senza dover essere ricaricati.

Infine, a furia di metterli e toglierli più volte al giorno, è facile far cadere gli auricolari. Per fortuna, tutti i modelli hanno sopportato bene il trattamento subito in laboratorio durante la prova di caduta.

Per quanto riguarda il peso, sono leggerissimi. Il modello più leggero è Plantronics Discovery 925 che pesa solo 8,1 g.

Da qui un piccolo consiglio: accertatevi di indossare l'auricolare, altrimenti rischiate di aggirarvi parlando da soli.

(TRADUZIONE TF)

# x 4

***L'aumento delle probabilità d'incidente causato dall'uso del cellulare al volante***

**Se utilizza un auricolare Bluetooth, il conducente identifica l'88% di cartelli stradali, contro il 58% di coloro che telefonano con il cellulare in mano**

# 25%

***la percentuale delle precedenze non rispettate da un conducente che telefona con il cellulare in mano***

**In macchina, l'auricolare Bluetooth è preferibile ai kit "mani libere", spesso meno efficienti e dunque meno sicuri**



# Come si è svolto il test

Visto che riguarda direttamente la sicurezza al volante, la facilità d'impiego conta per il 30% nel giudizio finale. Criteri negativi sono l'assenza del tasto ON / OFF o del tasto di regolazione del volume sugli auricolari. Fattori penalizzanti sono il tasto di regolazione del volume sistemato o orientato in modo illogico o la presenza di comandi multifunzione che potrebbero indurre in errore il conducente. Per valutare la comodità degli auricolari, cinque persone li hanno usati per un quarto d'ora ciascuno. La qualità del suono, sia per l'emettitore che per il ricevente, pesa per il 40% nel giudizio finale. Per testarla, il laboratorio ha utilizzato un modello di percezione della qualità che simula un campionario di persone, realizzando in contemporanea delle misurazioni acustiche standard con e senza rumore di fondo.

## Consigli ACSI

- Dato che un auricolare scomodo può essere molto fastidioso, chiedete di provare il modello di vostra scelta nel negozio. Anche se munito di accessori che facilitano l'adattamento, un auricolare sgradito è difficile da portare.
- Gli auricolari Bluetooth sono compatibili con tutte le marche di cellulari dotati di questa funzione. Tuttavia, se volete evitare l'acquisto del caricabatterie e possedete un cellulare Sony Ericsson, comprate un auricolare della stessa marca: condividono lo stesso caricabatterie.
- Per risparmiare energia suggeriamo di disattivare la funzione Bluetooth sul vostro cellulare quando non utilizzate l'auricolare. Invece, per preservare più a lungo le batterie dell'auricolare ricaricatele solo quando il segnale luminoso indica che è necessario.

- + Molto buono
- Buono
- Soddisfacente
- ▲ Poco soddisfacente
- △ Insufficiente
- ✓ Sì
- ✗ No

\*\* 100% = prodotto ideale

Giudizio globale:

- buono
- sufficiente
- insufficiente

		CUFFIE STEREO BLUETOOTH			
		SENNHEISER MM200	SONY ERICSSON HBH-DS980	NOKIA BH-103	PLANTRONICS Voyager 855
Prezzo (fr.)		209.- <sup>1</sup>	149.- <sup>1</sup>	59.- <sup>1</sup>	116.05 <sup>1</sup>
Caratteristiche	Connessione multipla	✓	✓	✗	✗
	Diversi tasti volume	✓	✓	✓	✓
	Tasto "muto"	✓	✓	✗	✓
	Segnale di batteria scarica	✗	✗	✗	✓
	Posizione "attesa"	✗	✓	✗	✗
Prestazioni (70%)	Qualità del suono (25%)	●	●	●	●
	Qualità del suono in stereo (15%)	●	●	●	○
	Autonomia della batteria (25%)	●	○	○	○
	Solidità (5%)	●	+	●	●
	Prova di caduta	○	+	+	+
Facilità nell'uso (30%)	Modo d'uso (6%)	●	●	●	●
	Sincronizzazione (3%)	●	●	●	●
	Uso quotidiano (15%)	○	+	▲	○
	Confort (6%)	○	○	○	○
<b>GIUDIZIO GLOBALE (%)**</b>		<b>72</b>	<b>64</b>	<b>57</b>	<b>56</b>

<sup>1</sup>Prezzi indicativi trovati su internet, spese di invio incluse

# lo telefono in **mono**, e ascolto la musica in **stereo**

Le cuffie Bluetooth possono venir usate al posto dei kit "mani libere"?  
No, perché la legge vieta di portare cuffie in automobile. Il modello di Plantronics permette però di telefonare, perché consiste in un auricolare Bluetooth al quale è possibile collegare un secondo auricolare quando non si guida.

Le cuffie Bluetooth permettono di ascoltare la musica memorizzata sul cellulare, a condizione che questi sia

in grado di supportare il protocollo A2DP.

Buona notizia: a differenza dell'anno scorso, in cui le prestazioni erano deludenti, quest'anno, la qualità è apparsa generalmente buona.

Da notare infine che una volta collegata la cuffia, bisogna regolare le funzioni del lettore mp3 sul telecomando e non sul cellulare.



- + Molto buono
- Buono
- Soddisfacente
- ▲ Poco soddisfacente
- △ Insufficiente
- ✓ Sì
- ✗ No

\*\* 100% = prodotto ideale

Giudizio globale:

■ buono ■ sufficiente ■ insufficiente

## AURICOLARI BLUETOOTH

**SONY ERICSSON**  
*HBH-PV708*



**NOKIA**  
*BH-602*



**PLANTRONICS**  
*Voyager 520*



**SONY ERICSSON**  
*HBH-PV720*



Prezzo (fr.)	65.- <sup>2</sup>	149.- <sup>2</sup>	79.- <sup>1</sup>	86.- <sup>1</sup>	
<b>Caratteristiche</b>	Connessione multipla	✗	✗	✓	✗
	Diversi tasti volume	✓	✓	✓	✓
	Tasto "muto"	✓	✓	✗	✓
	Segnale di batteria scarica	✓	✓	✓	✓
	Posizione "attesa"	✗	✓	✗	✓
<b>Prestazioni (70%)</b>	Qualità del suono (40%)	●	●	●	●
	Autonomia della batteria (25%)	+	+	+	+
	Solidità (5%)	●	+	●	●
	Prova di caduta	+	+	+	●
<b>Facilità nell'uso (30%)</b>	Modo d'uso (6%)	●	●	●	●
	Sincronizzazione (3%)	●	●	●	●
	Uso quotidiano (15%)	●	+	●	●
	Confort (6%)	●	●	●	●
<b>GIUDIZIO GLOBALE (%)**</b>	<b>72</b>	<b>72</b>	<b>69</b>	<b>69</b>	

<sup>1</sup>Prezzi indicativi trovati su internet, spese di invio incluse



# Come collegare l'auricolare al cellulare?

Per maggior chiarezza siamo andati oltre le istruzioni per l'uso fornite con questi apparecchi. Ecco la procedura da seguire, pressochè identica per tutti i modelli:

- 1 Attivare la funzione Bluetooth sul cellulare.
- 2 Premere a lungo il tasto principale dell'auricolare. Nella maggior parte dei modelli, una spia luminosa comincia a lampeggiare.
- 3 Selezionare sul cellulare l'opzione "Cerca dispositivo Bluetooth», quindi di-

gitare il codice di sicurezza (spesso «0000» o «1234» e non può essere modificato).

4 Quando l'auricolare è connesso, la spia luminosa lampeggia in modo diverso e riceverete una conferma della connessione sul vostro cellulare.

5 Una volta effettuate queste quattro operazioni, tutto diventa più facile e non sarà più necessario digitare il codice. È possibile collegare anche altri dispositivi Bluetooth evidenziando semplicemente questa funzione sul cellulare.

	<b>NOKIA</b> BH-212	<b>SONY ERICSSON</b> HBH-PV703	<b>JABRA</b> BT2020	<b>PLANTRONICS</b> Explorer 230	<b>PLANTRONICS</b> Discovery 925	<b>NOKIA</b> BH-102
	69.- <sup>2</sup>	42.- <sup>1</sup>	54.50 <sup>1</sup>	44.70 <sup>1</sup>	130.- <sup>1</sup>	39.- <sup>2</sup>
	✗ ✓ ✓ ✓ ✗	✗ ✓ ✓ ✓ ✗	✗ ✗ ✗ ✓ ✓	✗ ✗ ✗ ✓ ✗	✓ ✗ ✗ ✓ ✗	✗ ✓ ✗ ✓ ✗
	● + ● +	● + ● +	● ● ● +	● ● ● +	● ● + +	● + ● +
	▲ ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	● ● ● ●	▲ ● ▲ ●
	68	68	66	64	60	58

<sup>2</sup> Prezzi indicativi trovati nei negozi



# Consumi, l'ubriacatura è finita

**In Svizzera si trovano 12 milioni di metri quadrati di superfici d'acquisto: 1.6 metri quadrati per ogni abitante. Probabilmente siamo saturi. In effetti, uno studio del Credito Svizzero, che presenta le prospettive del commercio al dettaglio in Svizzera, si pone un interrogativo: siamo alla fine dell'ubriacatura consumeristica?**



Qualche tempo fa, in piena euforia economica, ci era capitato tra le mani uno studio per certi versi impressionante di una importante agenzia di consulenza (Cushman & Wakefield). Vi si dimostrava come il 2008 sarebbe stato in Europa l'anno dell'esplosione dei grandi centri commerciali, con l'ulteriore apertura di oltre 10 milioni di metri quadrati di superficie di vendita. Per arrivare ai quasi cento chilometri quadrati di superficie di vendita. Seguiva la lista dei paesi più esplosivi (Spagna, Polonia, Turchia, Italia ecc.). La Svizzera, già molto attrezzata, seguiva nel bel mezzo, con un'occupazione di altri 272 mila metri quadrati di supermercati, ipermercati ecc. Quasi fermi, invece, paesi come la Danimarca, la Svezia, la Norvegia, la Finlandia. Si poteva azzardare l'ipotesi che lo sviluppo enorme di centri commerciali era quel fenomeno generale definito consumerismo o follia consumeristica. Si poteva però arguire che il fenomeno non era necessariamente legato alla maggiore disponibilità di reddito ma dipendeva pure

da culture o da tipologie diverse di cittadini-consumatori.

Nei giorni scorsi è apparso uno studio interessante del Credito Svizzero, una trentina di pagine con grafici (Retail Outlook 2009) che presenta le prospettive del commercio al dettaglio in Svizzera. Si pone un interrogativo che sembra una conseguenza dello studio precedente: fine dell'ubriacatura consumeristica? Non è una domanda di poco conto, sia perché ammette una sorta di deragliamento (ubriacatura), sia perché chiama in causa il comportamento di cittadini-consumatori.

## Ticino, un caso sbalorditivo

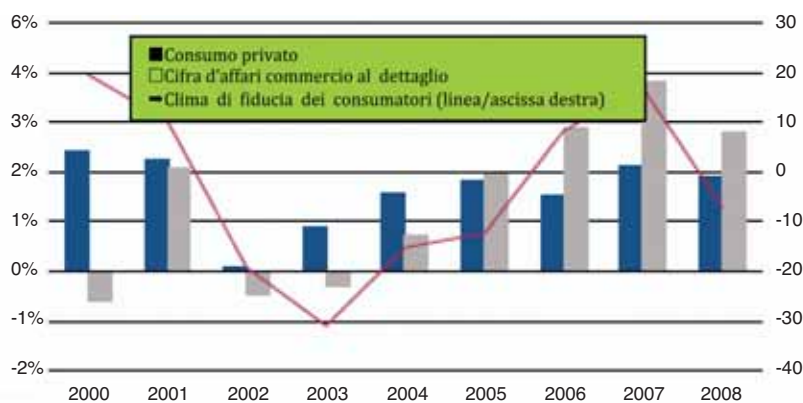
Ci sono alcuni dati che meritano rilevanza. Si valuta che la Svizzera conti ormai 12 milioni di metri quadrati di superfici d'acquisto: 1.6 metri quadrati per ogni abitante. Sono la proporzione e la densità più elevate d'Europa e "probabilmente del mondo", aggiungono gli economisti del CS. Ora, se dovessimo rapportare tutto alla realtà ticinese, tenendo conto sia dell'esistente sia di quanto sta ancora arrivando,

(mancano purtroppo dati precisi; e quanto sarebbero importanti per una seria politica economica e territoriale!), non c'è dubbio che il Ticino è un caso sbalorditivo nel rapporto tra superfici di vendita e numero d'abitanti. Anche per il consumatore un caso che non può essere valutato unicamente sotto l'aspetto della più intensa concorrenza o della possibile corsa al prezzo più basso. Va pure valutato per l'uso che si fa del territorio, per il traffico generato, per i costi ambientali, per l'eliminazione dei commerci di quartiere o di valle, delle piccole aziende, per il tipo di occupazione e, soprattutto, per la fragilità economica che si alimenta con un innegabile squilibrio tra quel tipo di sviluppo e le reali necessità, potenzialità e strutture del cantone, nonostante sia cantone di frontiera.

## Dimezzati i negozi alimentari

Negli ultimi 30 anni il numero dei punti di vendita con prodotti alimentari si è dimezzato. Tutto si è tradotto in una forte concentrazione, con prevalenza di enormi insediamenti paraurbani, che richiedono l'automobile per fare la spesa. L'arrivo e l'insediamento di nuove catene e di nuovi centri non ha compensato la perdita di posti di lavoro data dalla distruzione dei piccoli e medi negozi. È vero che dopo la scomparsa tra il 1991 e il 2006 di 63 mila posti di lavoro equivalenti a un tempo pieno, nei soli due ultimi anni i centri di vendita hanno creato settemila nuovi posti di lavoro. Ma quei due anni vanno appunto considerati come eccezionali per il commercio al dettaglio in Svizzera.

Il 2009 dovrebbe essere l'anno di svolta per il commercio al dettaglio dopo quattro anni di espansione vigorosa (v. grafico). Non tanto per l'espansione o l'arrivo, come comunemente si dice, dei due gruppi ger-



Cambiamenti percentuali rispetto all'anno prima. Fonti: Seco, Ufficio federale di statistica, CS

manici (Aldi, già installatasi in Svizzera dal 2005, disponeva alla fine dello scorso anno 80 centri commerciali. Aldi e Lidl, che arriva in questo semestre, dovrebbero disporre assieme alla fine del prossimo anno 220 centri, rappresentando il 5% del mercato svizzero). Quanto piuttosto perché saremo oggettivamente confrontati: 1) a mercati ormai saturi, a sovracapacità di offerta o di vendita, a altre mutazioni strutturali (acquisizioni, fusioni, con cui Coop e Migros si sono già ingigantite ecc.); 2) a bilanci familiari che tendono a restringersi e irrigidirsi.

Nel primo caso, il fatto che negli ultimi anni le superfici di vendita aumentavano più velocemente della stessa cifra d'affari, dimostrava che forti margini di utile erano ancora possibili. Non sarà più così. Perché, proprio per quell'ubricatura di cui si diceva, i margini di guadagno tenderanno ad assottigliarsi e quindi anche le grandi battaglie dei prezzi si smorzeranno.

Nel secondo caso, elemento determinante non è tanto la crisi, che lascerà comunque il segno, quanto piuttosto un effetto di saturazione anche da parte del consumatore o un effetto a somma zero per i dettaglianti (in pratica, massima convergenza dei prezzi su prodotti determinanti). Oppure bilanci familiari sempre più dominati dalle spese fisse, sotto varie forme (non solo, ad esempio, affitto, casse malati o contributi vari ma anche abbonamenti per servizi ecc.) con la parte delle spese per il

commercio al dettaglio proporzionalmente in calo. (È significativo rilevare come gli economisti del CS dimostrino come il consumo abbia poca elasticità rispetto all'evoluzione dei prezzi; se ad esempio il prezzo per l'alimentazione cambia dell'1%, la domanda delle economie domestiche cambia appena dello 0,05%).

Il commercio al dettaglio sembra imboccare due strade per "appropriarsi" del consumatore. Innanzitutto – con strategie varie, in cui predominano carte o abbonamenti vari, condizioni commerciali, politica di comunicazione – la fidelizzazione del cliente. Al consumatore si chiede massima attenzione. In secondo luogo, poiché sembra assodato che l'80% delle decisioni d'acquisto del consumatore avvengono sul luogo di vendita, una sempre più agguerrita analisi da parte dei dettaglianti sui comportamenti d'acquisto nei loro centri. Da quest'ultimo punto di vista, una recente indagine ha rilevato due esigenze strategiche fondamentali: una presentazione e una informazione più chiare, precise, dei prodotti; un orientamento più conviviale e comunicativo nei confronti della clientela. Se il consumatore, come dovrebbe, dà la priorità alla sincerità del prezzo, alla qualità del prodotto (in tutte le sue implicazioni), a un rapporto più umano e meno magazziniere, potrebbe tornargli utile, anche per evitare le ubriacature.

SILVANO TOPPI, ECONOMISTA

## Prodotti sfusi, un progetto pilota?

Lo ha chiesto l'ACSI ai principali distributori ticinesi

Da sempre l'ACSI si occupa di sensibilizzare i consumatori a ridurre la massa di rifiuti da eliminare. Purtroppo, tuttavia, ai consumatori non sempre è possibile evitare gli imballaggi. Un passo in questa direzione potrebbe essere la vendita di prodotti sfusi.

Facendosi interprete delle richieste di numerosi consumatori sensibili, l'ACSI ha inviato una richiesta formale ai grandi distributori del Cantone chiedendo se non sia possibile avviare dei progetti pilota.

La prima risposta ci è giunta da Coop, da Marco Scossa, portavoce della regione Ticino. "In effetti – comunica Scossa – il problema della riduzione degli imballaggi è ormai da tempo oggetto di riflessione da parte di Coop. Per motivi igienici e per potere rispettare le ordinanze federali in materia, al momento in effetti non offriamo ancora questa possibilità (con la sola eccezione dei té sfusi). Da inizio gennaio ha tuttavia preso avvio un progetto che ha lo scopo di verificare tutti gli imballaggi, così come

della possibilità di mettere in vendita determinati articoli come da voi suggerito in forma sfusa".

Anche per Manor il progetto è molto interessante ma poiché le decisioni provengono dalla centrale di Basilea, bisogna attendere.

Queste prime reazioni ci hanno fatto piacere e quindi aspettiamo con interesse gli sviluppi.



Angolo prodotti sfusi al Cityper in provincia di Brescia



## PAPRIKA

Non è la solita guerra quella che il partente Bush ha lasciato sulla soglia di casa al nuovo inquilino Obama. È la guerra del re dell'Aveyron contro Big Hamburger, del Roquefort à moisissures bleus, nobile di Mont Cambalou, contro l'Angus d'Oregon, ormonato americano.

La belligeranza ha portato all'ultimatum: o voi europei togliete l'embargo sui nostri magnifici manzi allevati agli ormoni, o noi americani a partire dal prossimo 23 marzo massacreremo quell'erborato formaggio di pecora triplicandone la tassa di importazione.

Risponde offesa Parigi. Qui non si colpisce un formaggio, si colpisce una cultura. Oltretutto da parte di un paese miserevole in quel campo. L'America faccia come vuole, l'Europa "difenderà la sua cultura alimentare che è pure fondata su un'esigenza di sicurezza sanitaria totalmente rigorosa nei confronti dei consumatori".

Applausi all'Assemblea nazionale, bravo Barnier (ministro dell'agricoltura). Si agita José Bové, preannuncia assalti a McDonald's.

C'era stato un precedente, pure a metà gennaio. Bush aveva depositato un'altra dichiarazione di guerra presso l'Omc (l'Organizzazione mondiale del commercio) contro la proibizione dell'Europa di accettare polli americani disinfettati con il cloro. Quando questi trogloditi di europei riusciranno capire che in quel modo noi vogliamo eliminare i batteri terroristi? È ancora questione di cultura, ribattono gli europei: preferiamo il gusto di pollo a quello del cloro.

Tra le prime lettere ricevute da Obama c'è quella di un deputato francese del Tarn. Supplichevole ma categorico: "Ci pensi, signor presidente. Simbolo contro simbolo, se colpite uno dei nostri più antichi simboli, saremo costretti a colpire un vostro simbolo, quel concentrato di Coca-Cola che continuate a inviarci da Atlanta".

Roquefort contro Coca-Cola, una gran bella battaglia!





# Fonti di polveri fini, l'ACSI ha misurato per voi le PM10 in casa

Si parla tanto di inquinamento atmosferico causato da polveri fini nell'ambiente esterno provocate da traffico e da combustione di riscaldamenti. Poco si sa invece delle polveri fini prodotte all'interno delle mura domestiche. Noi le abbiamo misurate e vi presentiamo in queste pagine i risultati: promossi i camini, bocciati incensi e sigarette.

INDAGINE CURATA DA MARIO JÄGGLI

## Assolti i caminetti che... tirano bene

**O**rmai tutti sanno che la combustione della legna produce polveri sottili (PM10) che contribuiscono in modo sensibile all'inquinamento dell'aria. Le grosse caldaie alimentate a legna o a pellets o a cippato, fatte le debite proporzioni, ne producono meno dei caminetti, nei quali le condizioni di combustione sono meno ottimali e dove i prodotti della combustione salgono dalla canna fumaria senza passare attraverso alcun filtro, dissipando nell'atmosfera calore, gas e polveri nocive.

Ci siamo pertanto posti la domanda: quante di queste polveri prodotte nei nostri simpatici e romantici caminetti invece di im-

boccare la via del camino finiscono nell'aria della nostra abitazione, contribuendo così a "caricarci" ulteriormente le vie respiratorie, già eccessivamente sollecitate dalle emissioni del traffico e dei riscaldamenti 24 ore su 24?

In mancanza di dati e di riferimenti abbiamo deciso di andare "sul campo" a misurare. Per fare ciò ci è stato prestato un modernissimo strumento portatile con il quale nel giro di pochi minuti è possibile misurare nell'aria la concentrazione delle polveri totali e quelle delle tre categorie di polveri sottili PM10, PM2.5 e PM1, le più critiche per la nostra salute (vedi riquadro "PM10").

Dal 13 al 16 gennaio, dopo aver chiesto la disponibilità di nostre socie e soci, abbiamo potuto accedere a 14 tra salotti, sale da pranzo e cucine di località diverse e eseguire le nostre misure secondo una metodologia descritta nel riquadro "Come si è svolto il test".

### Risultati

Premettiamo che nella tabella riassuntiva nella pagina a lato ci siamo limitati a riportare i dati di PM10 in quanto si tratta del parametro che ci è più familiare (bollettini sullo stato dell'aria) e che dovrebbe quindi consentire più facili paragoni. Va comunque sottolineato il fatto che le PM10 misu-

continua a pagina 22

### Come accendere correttamente il caminetto a basse emissioni



1) Preparare 4 ciocchi di abete di ca. 3 x 3 cm e una lunghezza di circa 20 cm e l'apposito preparato per facilitare l'accensione (es.: lana di legna impregnata di cera) chiamato "modulo di accensione".



2) Posizionare i 4 ciocchi perpendicolarmente uno sull'altro e disporre l'accendi-fuoco nel mezzo (cerchio rosso).



3) Stratificare la legna nel caminetto perpendicolarmente e ad una certa distanza l'uno dall'altro. Disporre in basso i più grossi e in alto i più fini.



4) Posizionare il modulo di accensione sopra la catasta di legna da ardere. Un fiammifero è sufficiente per accendere il fuoco.

Per ulteriori informazioni: [www.ti.ch/aria](http://www.ti.ch/aria) dove si trova il relativo filmato e i pdf da scaricare



No	Tipo di costruzione	Località	Camino	Misura PM10				Valutazione situazione
				Aria esterna	Interno prima dell'accensione	Interno dopo 5 min dall'accensione	Int. dopo 1 ora con camino acceso	
				µg/m3	µg/m3	µg/m3	µg/m3	
1	Casa monofamigliare	Dino	aperto	10	11	13	3	
2	Casa monofamigliare	Cademario	chiuso*	7	34	20	15	
3	Appartamento	Viglio	chiuso*	15	21	29	15	
4	Appartamento	Novaggio	aperto	8	40**	23	15	
5	Casa monofamigliare	Monteggio	aperto	12	29	28	25	
6	Appartamento	Lugano Besso	aperto	57	40	46	37	
7	Appartamento	Lugano Besso	aperto	94	61	48	41	
8	Casa monofamigliare	Cadro	aperto	74	64	71	77	
9	Appartamento	Cadempino	aperto	110	69	56	70	
10	Casa monofamigliare	Cadro	aperto	18	96**	194***	72	
11	Appartamento	Camorino	aperto	2	7	7	54	
12	Casa monofamigliare	Camorino	aperto	0	12	11	56	
13	Casa a schiera	Origlio	aperto	31	83**	86	128	
14	Casa monofamigliare	Origlio	aperto	65	39	-	440	

- \* Camino con ricupero del calore e "bocca" ermeticamente chiusa da una lastra di vetro
- \*\* Presenza di fumatori in famiglia
- \*\*\* Camino acceso per errore con la cappa chiusa, poi immediatamente aperta

**Buona:** il camino tira bene e aspira aria dall'interno e dall'esterno dell'abitazione  
**Problemi:** il camino tira meno bene, nel locale si percepisce un leggero odore di fumo  
**Cattiva:** il camino tira male, fumo che fuoriesce e forte odore di fumo



### Come si è svolto il test

Le misure sono state effettuate con uno strumento basato sulla fotometria laser: **Dust Trak DRX Aerosol Monitor**, Model 8533/8534, della TSI Incorporated - 500 Cardigan Road, Shoreview, MN 55126 U.S.A

**Durata di ogni misura:** 5 minuti

**Parametri rilevati:** pulviscolo totale, PM10, PM2.5, PM1

**Successione delle misurazioni:**

1. aria all'esterno dell'abitazione
2. aria del locale a caminetto spento. Lo strumento veniva posto dove le persone siedono abitualmente (divano, tavolo da pranzo).
3. aria locale a cinque minuti dall'accensione
4. aria del locale a un'ora dall'accensione

Per l'accensione del camino e durante l'ora in cui era acceso alle persone presenti era stato indicato di comportarsi e muoversi nel locale come fanno di solito a caminetto acceso.

### Ringraziamenti

L'indagine ha potuto essere svolta grazie alla collaborazione dell'Ufficio della protezione dell'aria del DT, in particolare del suo responsabile Luca Colombo. Ci è stato infatti messo a disposizione un moderno strumento portatile di misura e abbiamo inoltre potuto discutere le modalità operative e i risultati ottenuti. Siamo pure molto grati a quelle socie o soci dell'ACSI che ci hanno aperto le porte delle loro case e che hanno acceso per noi i loro caminetti.

da pagina 20

rati erano costituiti in massima parte (80% ca. in media) di particelle dell'ordine o inferiori a un micron, quelle cioè misurate come PM1, che sono ritenute le più pericolose.

In base ai dati misurati, a quanto osservato in loco (tiraggio del camino, eventuale presenza di odore e di fumo) e alle informazioni forniteci dai nostri ospiti, è stato possibile individuare le tre situazioni che definiamo in tabella. I risultati non hanno bisogno di molte spiegazioni. Per le situazioni qualificate come "buone" (colore verde) – e cioè nella quale il caminetto tirando bene aspira aria dall'esterno – è interessante osservare come si vengono a creare due sotto-situazioni: vi è un miglioramento solo quando la qualità dell'aria esterna è migliore, altrimenti si assiste a un peggioramento. Dove cominciano i problemi (colore giallo) nel caso 13 vi è un caminetto che tira bene ma, per il fatto di essere aperto su due lati (vedi foto), è inevitabilmente più soggetto al "risucchio" causato dal passaggio di persone nelle immediate vicinanze, che provoca la fuoriuscita di fumo. La stessa situazione vale in parte per il caso 12. Per l'11 la fuoriuscita di fumo è conseguente all'apertura della porta di accesso al locale. I dati rilevati 5 minuti dopo l'accensione – momento che potrebbe essere critico – in molti casi denotano quel trend che si conferma con i dati finali.

**Da tenere presente: se in un locale vi è anche solo traccia di odore di fumo (anche di sigaretta o altro) i valori PM10 in genere sono molto al disopra dei valori da ritenersi normali.**

### Raccomandazioni

- È opportuno accendere il caminetto seguendo le indicazioni "Accensione corretta degli impianti legna" che abbiamo riportato in sintesi a pagina 20)
- evitare di accenderlo se tira vento (possibile fuoriuscita di fumo e cenere)
- quando è acceso cercate di evitare di produrre forti correnti d'aria nell'abitazione
- se "fa fumo" intervenire in modo da diminuirne la produzione e la fuoriuscita
- i caminetti che tirano male vanno risanati, o si rinuncia a farne uso.

### Limiti dell'indagine

Per ragioni pratiche, di mezzi e di tempo non è stato possibile seguire l'evoluzione della combustione fino al momento in cui nel caminetto resta solo la brace, come pure di ripetere le misure in situazioni abitative e condizioni atmosferiche diverse. I risultati hanno pertanto il valore di un'istantanea eseguita in un numero limitato di abitazioni. Nel loro insieme sono quindi da considerare come un'indicazione.

Un fattore che potrebbe avere "abbellito" i risultati è quello meteorologico: nei giorni delle misurazioni, dal 13 al 16 gennaio, il freddo ha infatti sicuramente favorito il tiraggio per via della differenza di temperatura esterno/interno. Inoltre l'assenza di vento ha evitato di disturbare la "tranquillità" della combustione scendendo dalla canna fumaria o creando correnti d'aria nell'abitazione. Il fatto poi che il freddo della stagione invernale obbliga a tenere porte e finestre chiuse ci ha permesso di svolgere l'indagine nel periodo più critico dell'anno quanto a igiene dell'aria indoor.

## Cosa sono le PM10 e che danni provocano alla nostra salute

La sigla PM10 identifica materiale presente nell'atmosfera in forma di particelle microscopiche, il cui diametro aerodinamico medio è uguale o inferiore a 10 µm, ovvero 10 millesimi di millimetro. È costituito da polvere, fumo, microgocce di sostanze liquide.

Le principali fonti di PM10 sono:

- Sorgenti naturali: l'erosione del suolo, gli incendi boschivi, le eruzioni vulcaniche, la dispersione di pollini, il sale marino
- Sorgenti legate all'attività dell'uomo: processi di combustione (tra cui quelli che avvengono nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento, in molte attività industriali, negli inceneritori e nelle centrali termoelettriche), usura di pneumatici, freni ed asfalto

Inoltre, una parte rilevante del PM10 presente in atmosfera deriva dalla trasformazione in particelle liquide di alcuni gas (composti dell'azoto e dello zolfo) emessi da attività umane.

La nocività delle polveri sottili dipende dalle loro dimensioni e dalla loro capacità di raggiungere le diverse parti dell'apparato respiratorio:

- oltre i 7 µm: cavità orale e nasale
- fino a 7 µm: laringe
- fino a 4,7 µm: trachea e bronchi primari
- fino a 3,3 µm: bronchi secondari
- fino a 2,1 µm: bronchi terminali
- fino a 1,1 µm: alveoli polmonari

Dipende inoltre dalla loro natura chimica. In genere, le patologie legate all'inquinamento da polveri sottili sono riconosciute essere l'asma, le affezioni cardio-polmonari e la diminuzione delle funzionalità polmonari. La mortalità indotta dalle polveri sottili è oggetto di dibattito.

L'OMS, sulla base di uno studio condotto nel 2000 in 8 città del mondo, stima che le polveri sottili siano responsabili dello 0,5% dei decessi registrati nell'anno.

**I valori limite delle PM10, stabiliti dall'Ordinanza federale contro l'inquinamento atmosferico (OIA), per l'aria esterna sono:**

- 20 µg/m<sup>3</sup> di media annua
- 50 µg/m<sup>3</sup> come valore medio misurato nell'arco di 24 ore da non superare più di 1 volta/anno.

**In mancanza di valori specifici, per l'aria all'interno delle abitazioni ci si può riferire a questi limiti.**

# Altre e più pericolose fonti "indoor" di polveri sottili

**S**iamo abituati a sentir parlare di inquinamento da polveri fini nell'ambiente esterno e non immaginiamo invece che possiamo respirarne anche in casa.

Quando in inverno i valori delle polveri fini nell'aria esterna aumentano a causa di particolari condizioni atmosferiche, ci si deve attendere un aumento della concentrazione di polveri fini anche negli ambienti interni. Come avviene con altre sostanze nocive presenti nell'aria, le polveri fini penetrano

all'interno delle abitazioni attraverso parti dell'edificio non chiuse ermeticamente e dalle finestre quando si arieggiano i locali.

Se i locali non sono occupati da persone, la concentrazione di polveri fini nell'aria degli ambienti interni è inferiore a quella dell'aria esterna (da due terzi fino a tre quarti circa del valore di PM10 dell'aria esterna). Ma la presenza di persone nei locali aumenta la concentrazione di polveri fini spesso in quantità superiore rispetto all'aria esterna!

Disponendo per qualche giorno di uno strumento di misura performante abbiamo voluto toglierci qualche curiosità. (1µg = 1 milionesimo di grammo)

## Sigarette

Poco allegria la situazione se in casa c'è chi fuma. Ricordandovi che il valore limite medio annuo di PM10 all'esterno è di 20 µg/m<sup>3</sup>, ve ne diamo qualche assaggio:

1) I valori delle PM10 da noi misurati in un locale di 35 mq dopo il fumo e lo spegnimento contemporaneo di 2 sigarette (valore prima del test: 65 microg/m<sup>3</sup>) erano:

- migliaia di µg/m<sup>3</sup> al momento dello spegnimento
- 542 µg/m<sup>3</sup> a 5 minuti dallo spegnimento
- 203 µg/m<sup>3</sup> a 15 minuti dallo spegnimento
- 114 µg/m<sup>3</sup> a 30 minuti dallo spegnimento

Quante volte al giorno questo si ripete a casa vostra?

2) Le PM10 misurate nello stesso locale dopo che in 3 ore vi erano state fumate 5 sigarette:

- 197 µg/m<sup>3</sup> (all'esterno della casa erano 29 µg/m<sup>3</sup>)

Quali conclusioni trarre? Elementare Watson!

## Bastoncini profumati/incensi

Sembrano innocui, vengono da lontane tradizioni e culture (ma dove si vive molto all'aperto). Guardate che cosa producono (oltre al gradevole profumo esotico) in un locale di 30 mq dove il PM10 era inizialmente di 31 µg/m<sup>3</sup>:

- 777 µg/m<sup>3</sup> il PM10 a 1 ora dall'accensione
- 995 µg/m<sup>3</sup> al momento in cui il bastoncino si è spento (a 1 ora 20 minuti dall'accensione)
- 970 µg/m<sup>3</sup> a 2 ore
- 542 µg/m<sup>3</sup> a 3 ore
- 411 µg/m<sup>3</sup> a 4 ore
- 316 µg/m<sup>3</sup> a 5 ore

Per riportarsi nella media di 20 µg/m<sup>3</sup> dell'OIA chi avesse soggiornato in quel locale per 5 ore dovrebbe trascorrere quasi 6 giorni in una sperduta baita di montagna (PM10: 0 µg/m<sup>3</sup>).

## Candele

Di candele ne esistono molte specie. Quelle che abbiamo testato hanno provocato un leggero innalzamento di 15-20 µg/m<sup>3</sup> ma siamo convinti che ce n'è in commercio di più inquinanti. Il consiglio è quindi di fare un uso parsimonioso anche di candele.







È ben visibile sul monitor dell'apparecchio rilevatore delle polveri fini la curva determinata, nella prima ora dopo l'accensione, dal fumo di un bastoncino di incenso in un locale!

Come è possibile? per esempio, se si fuma: da misurazioni effettuate è emerso che la concentrazione media di polveri fini in abitazioni in cui vivono fumatori può essere tre volte superiore rispetto alla concentrazione nell'aria esterna. Il fumo può aumentare la concentrazione di PM10 in un'abitazione, a lungo termine, da 20 a 50 microgrammi per metro cubo ( $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ). In breve tempo possono ad-

## Un non-senso i camini aperti

Luca Colombo, capo Ufficio protezione aria commenta i risultati dell'indagine svolta dall'ACSI



*"Sostanzialmente i risultati dei test non ci sorprendono. Infatti se il focolare ha un buon tiraggio si crea l'effetto-camino" e quindi le polveri emesse vengono espulse all'esterno del locale e non provocano un innalzamento significativo delle PM10 in casa. Quando però il tiraggio è insufficiente l'impatto sulla qualità dell'aria all'interno subisce un rapido deterioramento e si raggiungono concentrazioni di PM10 che esternamente – almeno da noi – non vengono mai riscontrate. Questa situazione dimostra pure come da un punto di vista del risparmio energetico i camini aperti siano un "non-senso". Attraverso i camini si espelle aria calda e se ne richiama altra fredda dall'esterno. Il rendimento energetico dei camini aperti è limitato al 10-15%.*

*Consigliamo perciò di sostituire questi camini con impianti o inserti moderni e chiusi ad alto rendimento energetico – fino al 70-80% – per non mandare i nostri soldi letteralmente in fumo. Verificare però col rivenditore che questi impianti siano conformi alla recente modifica dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico che stabilisce valori limite per le emissioni di polveri e CO e per il rendimento energetico.*

*Infine le elevatissime concentrazioni di PM10 raggiunte nei locali dove si fuma, confermano la pericolosità per la salute ad esporsi a queste sostanze nocive e il pericolo a cui vengono involontariamente costretti possibili fumatori passivi, in particolare bambini ed anziani."*

LUCA COLOMBO  
DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

dirittura verificarsi picchi di concentrazione superiori a 1'000  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ . Si tratta di un valore 20 volte superiore a quello giornaliero per PM10 nell'aria esterna (50  $\mu\text{g}/\text{m}^3$ ).

Anche cucinando si generano polveri fini. Riscaldando alimenti, ma soprattutto arrostandoli con olio e grasso si liberano particelle di polveri fini nell'aria. Se si cuoce con una stufa a gas, la combustione genera polveri fini. Lo stesso vale anche per gli scaldacqua istantanei a gas con fiamma a spia che possono liberare continuamente nell'aria dei locali piccole quantità di particelle di polveri fini.

Altre importanti fonti di polveri fini possono essere i forni a legna, i caminetti o gli apparecchi a gas, soprattutto se i tubi di scarico non sono ermetici o se l'aspirazione dei gas di scarico è insufficiente. Tali situazioni possono mettere in pericolo la vita degli occupanti poiché contemporaneamente, a determinate condizioni, può liberarsi nell'aria anche una gran quantità di monossido di carbonio (CO), un gas inodore e tossico dalle conseguenze letali.

All'inquinamento degli interni contribuiscono anche incensi e candele, oggi così di moda. Candele, se in gran numero o particolarmente fumose, e soprattutto i bastoncini fumiganti liberano polveri fini nell'aria dei locali, senza contare che essenze e profumi possono liberare agenti allergeni. La combustione di bastoncini fumiganti può generare un picco di concentrazione che può raggiungere i 100 microgrammi di polveri fini per metro cubo d'aria interna.

Pure le stampanti laser e le fotocopiatrici possono inquinare l'aria interna con polveri fini. Ciò vale soprattutto per gli uffici in cui tali apparecchi sono continuamente in funzione durante le ore lavorative. Un uso sporadico della stampante, invece, non mette in pericolo la salute, poiché la quantità di polveri fini liberate è irrilevante.

## Consigli per ridurre le polveri fini in casa

- Non fumare all'interno dei locali.
- Rinunciare a bruciare bastoncini profumati (tipo incenso).
- In cucina, azionare la cappa aspirante durante e subito dopo l'utilizzazione dei fornelli. In mancanza della cappa, aprire la finestra e arieggiare, tenendo la porta chiusa.
  - Rimuovere regolarmente la polvere. Nella polvere «vecchia» si accumulano maggiori quantità di sostanze nocive. Passare spesso con un panno umido sulle superfici lisce, soprattutto sui pavimenti. Non è indispensabile impiegare detersivi. Passare regolarmente l'aspirapolvere sui tappeti e di tanto in tanto sbatterli. Subito dopo aver passato l'aspirapolvere, arieggiare i locali creando corrente d'aria al fine di eliminare le polveri fini sollevate.
  - Controllare regolarmente il funzionamento degli apparecchi da riscaldamento, come le stufe a legna, le stufe svedesi e i caminetti nonché l'ermeticità dei tubi di scarico e la forza aspirante delle cappe.
  - Rinunciare ad apparecchi a gas con fiamma aperta, come per esempio gli scaldacqua istantanei a gas con fiamma a spia e gli impianti decentralizzati per il riscaldamento di locali.
  - Sul posto di lavoro: evitare le immissioni di polveri fini dovute alle stampanti laser e alle fotocopiatrici. A questo proposito è utile consultare le raccomandazioni della Suva.
- In caso di utilizzo frequente privato di stampanti laser e di fotocopiatrici attenersi alle raccomandazioni dell'UFSP relative a tali apparecchi.

(fonte: Ufficio federale della sanità pubblica-UFSP)

# Carrello sano

## Guida alla spesa per menu equilibrati - I bambini

Schede realizzate in collaborazione con Evelyne Battaglia, dietista diplomata HF, rappresentante dei consumatori nella Commissione federale dell'alimentazione e con la collaborazione dell'Ufficio di promozione e di valutazione sanitaria (DSS).

Si può conciliare una dieta corretta con una spesa modesta? La nostra risposta è sì e con questa nuova serie di schede che vi proponiamo per il 2009 cerchiamo di darvi indicazioni utili per fare una spesa alimentare sana spendendo poco. Cominciamo con i bambini che frequentano gli ultimi anni della scuola elementare: i ragazzini a quell'età cominciano ad avere gusti propri, preferiscono dolci e merendine preconfezionate, bibite dolci, il tutto abbinato a diverse ore senza movimento davanti a tivù o computer. Un mix da tutti riconosciuto pericoloso per le conseguenze sulla salute.

Sembra impossibile ma solo il 9% dei bambini e il 17% delle bambine ticinesi mangia frutta più volte al giorno. In compenso, il 28% dei bambini mangia dolci almeno 1 volta al giorno. Un bambino su 5 a 11 anni beve bevande dolci (gassate) più volte al giorno. Infine, più del 90% dei bambini ticinesi ha un'attività fisica insufficiente, cioè meno di un'ora al giorno! (dati ISPA-Istituto di prevenzione alcolismo e altre tossicomanie 2006).

Eppure, la chiave del benessere dei nostri figli risiede in un'alimentazione variata e equilibrata. Bambini e adulti hanno bisogno degli stessi nutrienti (carboidrati, grassi, proteine, vitamine, sali minerali e oligo-elementi) ma in quantità diverse. Con l'aiuto della dietista Evelyne Battaglia, che rappresenta i consumatori nella Commissione federale dell'alimentazione, vi proponiamo non solo degli esempi di menu per i diversi momenti della giornata ma anche quanto costa mangiare sano. Come è ben visibile nella tabella a lato, una giornata di alimentazione equilibrata, con 5 porzioni di frutta e verdura, per un bambino tra gli 8 e 10 anni, può costare tra 7 e 10 franchi. C'è ancora un certo margine di risparmio se anche gli altri componenti della famiglia mangiano lo stesso menu, adattato nelle quantità.

Da non dimenticare il movimento, che è gratis!

### Menù equilibrato per bambini da 8 a 10 anni

#### Colazione:

##### latte e pane con burro e marmellata

latte	1-2 dl	
cacao dolce	1 cucchiaino	
pane	1 fetta (50-60g)	
burro	1 cucchiaino	
marmellata	1 cucchiaino	
frutta	1 arancia (spremuta) o 1 kiwi	

fr. 1.50

#### Pranzo:

##### insalata, pasta al ragù e frutta

insalata	1 porzione min. 50g	
pasta	1 porzione circa 150g a cotto o 40-50g a crudo	
salsa pomodoro	1 porzione min. 50g	
carne	80-90g	
olio	2-3 cucchiaini	
frutta	1 porzione min. 100 g (mela o pera)	

circa fr. 3

#### Merenda:

##### frutta e dolce/pane

frutta	1 arancia o 2 mandarini	
biscotti	1 pacchetto di pavesini o una fettina di torta fatta in casa 30-40g (non tutti i giorni) o una fetta di pane nero o integrale 30-40g	

fr. 0.50

##### o yogurt con frutta

yogurt	naturale 125-150g con	
frutta	1/2 -1 banana	
zucchero o miele o cacao	1 cucchiaino	

circa fr. 1

#### Cena:

##### patate e verdura con formaggio

patate	2-3 patate piccole ca. 200g	
formaggio	80g fresco o 30-40g stagionato	
verdura cotta	una porzione min. 100g (es. carote o broccoli al vapore)	

fr. 2

##### frutta

frutta	1 porzione min. 100g	
o minestra di verdura - patate e pesce - frutta		
minestra con min.	100g di verdura (anche passata)	

fr. 4.50

##### e brodo

patate	2-3 patate piccole ca. 200g	
pesce	1 filetto di pesce cotto con 1 cucchiaino di olio	
frutta	1 porzione min. 100g (kiwi)	

Bevande: acqua almeno 4-6 bicchieri, cioè 1- 1,5 litri al giorno (anche nella minestra o come tisana non zuccherata)

fr. 0  
acqua del rubinetto

## Gli errori più frequenti

### Troppo zucchero

È una buona abitudine offrire ai bambini bibite non zuccherate; sciroppi, bevande gassate e succhi di frutta zuccherati devono essere delle eccezioni! Quando si è fuori casa, è preferibile la frutta, la frutta secca, la torta di pane, i panini al latte o alle uvette, le noci, le nocciole, le mandorle, piuttosto che le merendine preconfezionate, i pasticcini, i biscotti, la cioccolata o le caramelle. I dessert fatti in casa possono essere preparati con poco zucchero. È preferibile lo yogurt al naturale al quale si può aggiungere frutta fresca piuttosto che gli yogurt alla frutta in commercio che contengono troppi zuccheri.

### Troppi grassi

Meglio moderare le quantità di panini con burro e affettati grassi (salame, mortadella, salsicce, pancetta), carni e pesci impastati, frittiture, chips, patatine fritte, pasticcini, barrette di cioccolato. Questi alimenti contengono molti grassi e/o zuccheri e sono poco nutrienti.

### Troppo sale

Una quantità eccessiva di sale provoca ritenzione idrica e a lungo termine può portare a un innalzamento della pressione sanguigna. Da notare che il sale è presente in molti alimenti, quali formaggi, salumi, pane, sott'aceti e svariati alimenti pre-confezionati. Si consiglia dunque di moderare la quantità di sale usato per cucinare e per condire. È importante assaggiare la pietanza prima di salare! Per preparare pietanze gustose con poco sale, utilizzare spezie e erbe aromatiche (pepe, origano, cardamomo, peperoncino, origano, aglio, prezzemolo, erba cipollina, ecc.).

### Poche fibre

È bene offrire regolarmente ai bambini frutta e verdura, cereali integrali e leguminose, frutta secca e ogni tanto frutta oleaginosa (noci, nocciole, mandorle). Questo facilita loro il transito intestinale, migliora le capacità digestive e dà maggiore senso di sazietà.

### Bere poco

L'acqua è molto importante per il nostro organismo: i bambini necessitano di almeno 1 litro al giorno tra acqua, tisane senza zucchero o con poco zucchero (20-30 g al litro), brodi, ecc. È importante bere prima di avvertire la sensazione di sete, ossia prima che il corpo segnali uno stato di disidratazione!

Ulteriori consigli su: "L'alimentazione equilibrata dei bambini-Guida pratica per i genitori" DSS, Bellinzona, giugno 2007

## Frutta

### 1 porzione corrisponde a:

Albicocche	4 piccole o una e mezza grandi
Arance	1 arancia
Banane	1 banana
Ciliege	20 ciliege
Fico	5 fichi
Fragole	5-8 fragole
Kiwi	1 kiwi e mezzo
Lamponi	30-40 lamponi
Mandarino	1 mandarino e mezzo
Mela	1 mela
Melone	2 fette
Mirtilli	120 grammi
More	18-23 more
Pera	1 pera
Pesca	1 pesca
Pompelmo	mezzo pompelmo
Prugna	7 prugne
Ribes	120 grammi di bacche
Uva	13-26 acini d'uva



## Le giuste porzioni, 5 volte al giorno

Per un benefico apporto alla salute, si consigliano 5 porzioni al giorno tra frutta e verdura, scegliendo a piacere. Le porzioni destinate ai bambini corrispondono a circa 70 g di verdura o 100 g di frutta, mentre una porzione per adulti corrisponde a circa 120 grammi. La ragione della formula "5 volte al giorno" dipende dal fatto che, in una giornata, un adulto sano dovrebbe consumare circa 600 grammi tra frutta e verdura: dividendo per 5 si ha una porzione media di 120 g equivalente al peso medio di una mela. Si può fare anche 4 volte al giorno ma, in questo caso, la quantità di frutta o verdura deve essere di circa 150 grammi. Come e quando si consumano le porzioni nell'arco della giornata non è molto importante: è essenziale invece la varietà della scelta perché ogni frutto e ogni verdura contiene sostanze diverse. Un trucco facile per avere un apporto vitaminico e minerale variato è la combinazione di diversi colori. È importante, poi, abituarsi a delle giuste quantità. Qui di seguito pubblichiamo un elenco dei frutti e degli ortaggi più diffusi indicando la quantità che equivale a una porzione.

## Verdura

### 1 porzione corrisponde a:

Asparagi	3 asparagi
Avocado	mezzo avocado
Barbabetola rossa	1 barbabetola piccola
Broccoli	120 grammi
Carciofo	5 cuori di carciofo
Carota	2 carote
Cavolo	1/4 di cavolo
Cavolo cinese	1/4 di cavolo cinese
Cavolo di Bruxelles	9-13 cavoli di Bruxelles
Cavolo rapa	1 piccolo cavolo rapa
Cavolfiore	1 quarto di cavolfiore
Cetriolo	un terzo di cetriolo
Cicoria belga	1 cespo di cicoria
Cipolla	1 cipolla grande
Finocchio	1 finocchio
Indivia	Mezza indivia
Insalata Iceberg	Mezzo cespo
Lattughino	Un lattughino
Melanzana	mezza melanzana
Porro	1 porro piccolo
Peperone	1 peperone piccolo
Pomodoro	1 pomodoro grande
Ravanella	6 ravanelli
Rucola	120 grammi
Sedano	120 grammi
Spinaci	120 grammi
Verza	1/4 di verza
Zucca	120 grammi
Zucchini	1 zucchini piccola

Fonte: campagna 5algiorno: [www.5algiorno.ch](http://www.5algiorno.ch)



# Con il carbone, indietro nel medioevo energetico?

**Alla luce delle prevedibili resistenze dell'elettorato alla costruzione di nuove centrali nucleari, le grandi società elettriche hanno escogitato un trucco per aggirare l'intoppo dei referendum popolari: investendo i loro utili miliardari in centrali a carbone da realizzare all'estero che si sottraggono quindi alla referendabilità. Nel nostro caso si vorrebbe costruire in Germania, incuranti delle vivaci proteste che già si sono levate fra la gente costretta a subire i pesanti impatti ambientali di questi impianti, veri anacronismi industriali. La materia prima, il carbone, verrebbe importata dal Brasile, paese dove le condizioni di lavoro dei minatori non rispecchiano i nostri standard.**

**G**li investimenti svizzeri che in base ai piani fin qui presentati dovrebbero affluire a una tecnologia devastante per il clima, ammontano a 3,2 miliardi di franchi, da effettuarsi a opera di società pubbliche e private. Le emissioni di CO<sub>2</sub> di queste partecipazioni provocherebbero 11,2 milioni di tonnellate di CO<sub>2</sub> all'anno, corrispondenti al 22% delle emissioni globali prodotte in Svizzera. Un "affare" che tuttavia potrebbe rivelarsi poco interessante anche sul piano finanziario, considerato che a partire dal 2013 i gestori saranno obbligati ad acquistare certificati d'inquinamento, valutabili secondo stime prudenti intorno a 300 milioni di franchi all'anno e per impresa.

Se il recente passato ci ha abituati alla disinvoltura di istituti e imprese privati che mirano in primo luogo alla massimizzazione degli utili, le società a capitale pubblico dovrebbero essere tenute a ponderare meglio la compatibilità delle loro scelte con l'interesse pubblico e gli obiettivi strategici dello Stato cui appartengono. Sorprende pertanto che dopo il discutibile megainvestimento nella società Metanord e lo sperpero dei milioni in Albania, l'AET voglia lanciarsi ancora una volta in un'avventura temeraria e devolvere ben 80 milioni di soldi interamente pubblici a una tecnologia, quella del carbone, da ogni punto di vista superata e insostenibile. La proposta di "compromesso" emersa in commissione energia del Gran Consiglio per far ingoiare la pillola amara, è un autentico bidone: prevede un investimento analogo da parte di AET nelle energie rinnovabili, ma da effettuarsi "a lunga scadenza" e senza un impegno vincolante.

L'obiettivo delle società fornitrici di energia è chiaro: assicurare la continuazione della dipendenza degli utenti dalle grandi reti di trasmissione e impedire la svolta energetica verso un modello più decentralizzato, basato sulle risorse disponibili localmente, svolta che ovviamente limiterebbe il loro potere politico ed economico. Potere che riescono a tutt'oggi a esercitare tramite i loro esponenti nei consessi politici. Ed è così che si spiegano le tergiversazioni della Svizzera nella promozione concreta di una strategia energetica sostenibile. Ultimo esempio: l'immissione nella rete della corrente elettrica pulita, soprattutto fotovoltaica, prodotta da piccoli produttori privati, secondo un modello da parecchi anni funzionante in Germania, senza limitazioni di tempo e di volume dell'energia risarcita. Appena uscita la "buona novella" dello stanziamento da parte della Confederazione di 320 milioni a questo scopo, è giunta la doccia gelida, in quanto il 95% della somma era riservata ancora una volta alle grandi società e solo il 5% destinata ai privati. Nessuna sorpresa quindi che gli striminziti fondi a disposizione siano andati a ruba in poche settimane e la massima parte dei richiedenti sia rimasta a bocca asciutta, e la Svizzera... ai piedi della scala.

Il continuo acuirsi dei mutamenti climatici e l'incertezza delle forniture estere e dei prezzi delle energie fossili – basta ricordare l'ennesima guerra del gas fra Russia e Ucraina – consigliano di ricercare con determinazione una maggiore indipendenza dalle importazioni da

paesi lontani, spesso a rischio di conflitti, e di aspirare a una sicurezza basata in primo luogo sull'efficienza energetica e sulle risorse sfruttabili localmente. In queste settimane, il consigliere federale Moritz Leuenberger, pure lui insoddisfatto dei risultati finora concretizzati, ha preannunciato una modifica legislativa volta a incentivare il fotovoltaico, che a suo dire potrebbe coprire fino a un quarto del fabbisogno nazionale di elettricità, dicendosi subito scettico sull'esito della sua proposta in consultazione. In questa situazione di sostanziale paralisia dovuta allo scontro fra interessi privati e pubblici, tocca ai cittadini-consumatori insorgere affinché la Svizzera assuma nuovamente un ruolo più trainante e, in materia di riduzione dei gas a effetto serra, si metta per lo meno al passo con i paesi dell'Unione europea.

EVA FEISTMANN

## Contro pubblicità ACSI

**Cosa scegli?**  
un'auto più ecologica

acsi

Tessa Donati -CSIA '08

# Se il lavandino si ottura non affidatevi alla chimica!

**S**e il lavandino si ottura, lasciate perdere i prodotti chimici e ricorrete ai metodi manuali (ventosa o scovolino, oppure ancora la bomboletta ad aria compressa Sipuro Jet). Parola di FRC Magazine che in un test pubblicato sull'edizione di febbraio li ha provati insieme ad altri quattro prodotti chimici di marca presenti sul mercato: M-Color, CILLIT BANG, RORAX e MARTEC HOUSEHOLD

Messi alla prova, la ventosa (che agisce come una sorta di pompa a vuoto), lo scovolino (una sorta di lungo cavaturacciolo in grado di forare e sbloccare il tappo che impedisce lo scolo dell'acqua) così come il prodotto Sipuro Jet, ad aria compressa, risultano di gran lunga più efficaci degli svariati prodotti chimici che il mercato offre.

Gli sturalavandini chimici si sono infatti rivelati poco efficaci soprattutto per i pro-



blemi di intasamento in cucina. E, peggio ancora, dopo 24 ore di contatto, due dei prodotti del test hanno leggermente danneggiato i giunti in gomma che sono generalmente usati per i sanitari. Questi prodotti non solo non funzionano bene quanto quelli manuali, ma sono pericolosi perché corrosivi e irritanti e danneggiano l'ambiente per i contenuti di soda caustica e candeggina.

L'unico prodotto ecologico della selezione, MARTEC Bio stura-tubature, ha ottenuto risultati a dir poco disastrosi. Questo prodotto contiene componenti inoffensivi per

l'ambiente, come il sapone e enzimi vari, ma è del tutto inefficace per sbloccare un lavandino otturato. Al massimo, gli enzimi, sono in grado di prevenire la formazione degli intasamenti e degli odori sgradevoli che possono risalire dalle condutture.

## Qualche consiglio

- Per evitare problemi evitate di gettare fondi di caffè o tè o altri solidi nello scarico del lavandino. Posizionare un apposito filtro è molto utile.
- Usare prodotti chimici a titolo preventivo è del tutto inutile. Se decidete di usarli comunque, proteggete adeguatamente occhi, mani e braccia.
- I prodotti a base di acido solforico (non considerati nel test) sono riservati ad uso professionale. In mani inesperte sono molto pericolosi.
- Conservate i prodotti fuori dalla portata dei bambini. L'assenza di raccomandazioni non significa che il prodotto è inoffensivo.
- Attenzione ai prodotti in polvere. Rischiate di inalarli e - da un test eseguito dai colleghi di Euroconsumer - sembra che siano poco efficaci poiché, in alcuni casi, un tappo di polvere si può formare sopra all'intasamento iniziale...



## Le migliori bollicine? Non occorre spendere molto!

Non occorre che sia Capodanno per stappare una bottiglia di champagne o di spumante. Una buona occasione per brindare in compagnia la si trova sempre. Inoltre sempre più sovente, prosecchi e spumanti sono serviti anche per l'aperitivo. I colleghi di Altroconsumo hanno quindi esaminato 50 bottiglie di questo nettare con le bollicine. Risultato: il brindisi migliore costa meno di 5 euro la bottiglia.

**B**asta il nome - champagne - per creare grandi aspettative e anche un po' di soggezione. Eppure nel test di Altroconsumo (dicembre 2008) i vini francesi non sono usciti proprio a testa alta. Gli spumanti italiani hanno sovente avuto la meglio. Soprattutto alla prova del palato.

Dal test è risultato che champagne di marche famose e costi proibitivi possono essere battuti da prosecchi o spumanti che costano meno di un quinto. Ancora una volta con un test si scopre che non sempre esiste una relazione proporzionale tra gra-

dimento e prezzo. I prodotti che Altroconsumo consiglia, per rapporto qualità-prezzo, non arrivano a 5 euro (circa fr. 7.50). E di nuovo si può dire che prezzo e marca non rappresentano sempre una garanzia di qualità.

Ecco i risultati. Tra gli spumanti dolci è MARTINI&ROSSI Spumante che primeggia, seguito da MARTINI&ROSSI Asti Docg e da CONTI Cremosina Brachetto d'Acqui Bersano (seguono altre 16 marche).

Tra champagne, spumanti e prosecchi brut, i migliori del test sono, a pari merito,

MOËT&CHANDON Champagne brut imperial e ZONIN Prosecco (quest'ultimo costa un quinto del primo). Seguono: ROTARI Trento Doc Talento, LA VERSA Spumante, TAITTINGER Champagne, CAVIT Müller Thurgau, TOSTI Prosecco e altre 24 marche.

Periodo di consumo: molto dipende dalla composizione del prodotto, dalla sua conservazione e anche dal tappo. In generale: i vini spumanti dolci devono essere consumati in un tempo limitato (12 mesi); tra quelli secchi alcuni possono essere conservati anche di più.

# Malumori e disagi di chi sceglie il treno

Se si acquista un prodotto che risulta difettato, il consumatore ha diritto o alla riparazione integrale senza spese o alla sostituzione o alla restituzione del denaro. Perché la stessa cosa non vale per un servizio di trasporto che al consumatore crea disagi, perdita di tempo, appuntamenti persi, spese di telefonate per avvertire i parenti, arrabbiature. Ma dov'è il rischio di impresa? Il Cispalino, per esempio, rimborsa il 30% del biglietto per ritardi superiori a 45 minuti, una cifra irrisoria rispetto a quanto si paga e a quanto si rischia di perdere. Pubblichiamo in questa pagina alcune lettere di protesta giunte all'ACSI in pochissimi giorni. Ci domandiamo se non è giunto il momento di fare qualcosa.

## Chiasso-Belluno

Giovedì 15 gennaio ho consultato il sito delle Ferrovie svizzere per trovare gli orari per il tragitto Chiasso-Belluno, viaggio che si sarebbe svolto il giorno successivo. Ho chiamato il numero 0900300300 (fr. 1.19 al minuto) per prenotare i biglietti di andata e ritorno e avere conferma degli orari. Mi è stato confermato il treno delle 13.04 da Chiasso per Milano Centrale e poi da Milano con Eurostar per Padova per raggiungere Belluno con un regionale: il viaggio, scelto in funzione del numero minimo dei cambi, prevedeva 2 cambi e l'arrivo alle ore 19.09. Mi è stato attribuito un numero di dossier da indicare allo sportello della stazione di partenza per la stampa dei biglietti e il pagamento. In teoria sembrava tutto facile ma già al ritiro dei biglietti allo sportello di Chiasso ci è stato comunicato che il treno delle 13.04 non c'era e che per raggiungere Milano Centrale bisognava partire con quello delle 13.17, con cambio a Monza. Praticamente allo sportello di Chiasso il numero di dossier datoci al telefono al momento della prenotazione si è rivelato nullo e il tragitto è stato ridefinito al momento, sulla base della nuova partenza.



*Questa informazione sbagliata ha comportato la perdita delle coincidenze previste, una serie di attese molto più lunghe, più cambi e un arrivo reale alle ore 20.30.*

*A questo punto mi chiedo come può essere che un servizio di prenotazione e consulenza viaggiatori delle FFS possa dare informazioni tali da pianificare un viaggio impossibile da portare a termine alle condizioni convenute. È possibile che una consulenza a pagamento possa dare delle informazioni inattendibili? E soprattutto chi risponde del disservizio?*

P. PF-e-mail

**Per la gioia delle compagnie telefoniche quante telefonate a causa dei ritardi!**

## Lugano-Forte dei Marmi

Giovedì 13 novembre alla stazione di Lugano ho richiesto un biglietto di andata Lugano-Forte dei Marmi (nota località turistica della Versilia e non una frazione sperduta), con il Cispalino 5 Terre, via Carrara-Avenza (partenza Lugano 14.05 - arrivo 19.36). Allo sportello l'impiegato mi informa che non può emettere il biglietto fino alla destinazione desiderata! Mi dice, tuttavia, che a Carrara avrà il tempo per fare il biglietto perché la coincidenza per Forte dei Marmi è alle 19.50 (se il treno è in orario ci sono 14 minuti per fare il biglietto). Dopo Genova, in prossimità di Nervi, il treno si ferma per un guasto alla linea e, prima che possa ripartire passa più di un'ora: quando finalmente si riavvia, il capotreno annuncia ai passeggeri che il treno ha un ritardo di 80 minuti! Tra l'altro il riscaldamento non funzionava e faceva un



Anche la trasmissione RSI, Usi e consumi, nelle scorse settimane, ha messo chiaramente in evidenza un disservizio che dura da tempo e che ha esasperato i consumatori. Tantissime le testimonianze di persone che hanno sopportato disagi: il telefono era bollente e ancora più indignazione si è avuta quando la portavoce della società Cispalino ha comunicato un numero di telefono sbagliato al quale rivolgersi per ottenere il rimborso del biglietto.

Ricordiamo che la Cispalino AG è una società controllata da Trenitalia SpA e dalle FFS SA. Le quote azionarie sono ripartite in parti uguali. Cispalino gestisce tutti i collegamenti internazionali tra l'Italia e la Svizzera. Annualmente vengono percorsi 6,4 milioni di chilometri e trasportati 12 milioni di passeggeri. La sede principale di Cispalino si trova a Berna. Questa partecipazione elvetica rende ancora più inaccettabile la bassa qualità del servizio e il degrado dei vagoni; inaccettabile pure il rimbalzo delle responsabilità: dalle cifre citate di passeggeri (che pagano per il trasporto prezzi considerevoli) e dai chilometri ci si aspetterebbe un servizio degno di questo nome. Inaudito poi che più la tecnologia informatica avanza meno faciliti gli utenti: dalla stazione di Lugano non è possibile emettere un biglietto per la destinazione desiderata. Una volta lo facevano a mano per qualsiasi destinazione. Bel progresso!

**www.cessoalpino.com**

E poiché si ride per non piangere, qualcuno ha avuto l'idea geniale di creare un sito dal significativo nome "Cessoalpino" in cui vengono registrati i ritardi quotidiani e gli sfoghi degli utenti.

Su [www.cessoalpino.com](http://www.cessoalpino.com) è possibile comperare t-shirt, tazze e merce varia.





**Segretariato acsi**

Via Polar 46, CP 165 6932 Breganzona  
 091 922 97 55 fax 091 922 04 71  
 acsi@acsi.ch CCP 69-4470-1  
 da lunedì a venerdì 8.30-10.30

**La borsa della spesa**

091 922 97 55 fax 091 922 04 71  
 bds@acsi.ch

**www.acsi.ch****Infoconsumi acsi**

infoconsumi@acsi.ch  
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30  
 091 922 97 55  
 lunedì 14.00-17.00  
 091 923 53 23

**Consulenza casse malati**

Consigli pratici e documentazione  
 091 922 97 55  
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30

**Alimentazione**

Consigli pratici e documentazione  
 da lunedì a venerdì 10.30-11.30  
 091 922 97 55  
 1° e 3° giovedì del mese 14.30-17.30  
 091 923 53 23

**Contabilità domestica**

da lunedì a venerdì 10.30-11.30  
 091 922 97 55

**Mercatini dell'usato**

Abbigliamento per bambini a prezzi contenuti e in ottimo stato, indumenti e equipaggiamento sportivo, carrozzelle, passeggini, biciclette, lettini, seggioloni, ecc. Prima della consegna di merce ingombrante contattare il mercatino.

**Bellinzona**, viale Portone 9 091 825 81 77  
 martedì, giovedì e venerdì 14-17  
 mercoledì (solo vendita) 14-17

**Locarno**, via Castelletto 20, 091 751 24 73  
 martedì e venerdì 9-11  
 mercoledì (solo vendita) 14-17.30  
 giovedì 14-17.30

**Bioggio**, via Cademario, 091 605 69 03  
 martedì e mercoledì 14-17  
 giovedì e venerdì 9-11

**Mendrisio**, via Maspoli 13, 091 646 07 25  
 mercoledì 14-17  
 venerdì 14-17.30  
 sabato (solo da ottobre a febbraio) 14-17

I mercatini di **Locarno** e **Mendrisio** sono chiusi durante le vacanze scolastiche. La sede di **Bioggio** è chiusa solo per le feste di fine anno; durante le altre vacanze scolastiche consultate la segreteria telefonica del mercatino.

A **Bellinzona**, il mercatino è aperto durante la settimana delle vacanze autunnali mentre negli altri periodi di vacanze scolastiche è aperto il venerdì dalle 14 alle 17 (solo vendita). Aperture straordinarie sono segnalate tramite la stampa.

*gran freddo. Quando arrivo alla stazione di Carrara ho perso tutte le coincidenze e lo sportello della stazione è chiuso. Sono giunta a Forte dei Marmi alle 22.30 con grande disagio e il programma della serata che prevedeva un incontro (da tempo organizzato) con amici e cena è ovviamente saltato. Non so poi quanto ho speso di telefonino (tariffa normale+roaming) per avvertire chi mi stava aspettando*

L.B.-Lugano

**Lugano-Rovato (Brescia)**

*Mercoledì mia madre che abita nella provincia di Brescia acquista per il giorno successivo un biglietto Lugano-Rovato (da metà dicembre il comodo collegamento diretto senza cambi Milano-Venezia è stato soppresso). Partenza prevista 11.48. Arrivo previsto: 14.22. Costo di sola andata fr. 43 (circa 130 km!). Giovedì 8 gennaio, poco prima della partenza, con sgo-mento scopriamo che il treno Cisalpino è soppresso. Alle proteste dei numerosi viaggiatori che stavano aspettando un addetto delle FFS non ha saputo dare informazioni precise e in toni ironici decisamente fuori luogo a chi chiedeva cosa fare ha risposto che non sapeva.*

*Arriva un treno per Chiasso e i poveri passeggeri, tra cui mia madre ottantenne, salgono sperando di arrivare in qualche modo a destinazione. A Chiasso primo trasbordo ma il treno che doveva portare i viaggiatori a Milano Centrale, è destinato a Milano Garibaldi! Chi deve prendere la coincidenza a Milano Centrale deve trasferirsi in metropolitana: discesa di corsa con la valigia, coda per prendere il biglietto in edicola, salire sempre di corsa una metropolitana affollata, poi ancora scale con la valigia da trascinare, sollevare, ecc. Ma correndo la*

**Il Mercatino di Mendrisio ha trovato casa a Balerna**

**La nuova sede del mercatino dell'usato ACSI sarà a Balerna in Via Favre 8, zona stazione FFS, vicino al ponte della ferrovia. Il trasloco sarà effettuato durante le vacanze di carnevale e il primo giorno di apertura sarà mercoledì 4 marzo 2009.**

**Rimborsi fino al 31 marzo**

Per il periodo dal 8.01.2009 fino al 31.03.2009 Cisalpino, come provvedimento straordinario, rimborserà per ritardi oltre i 45 minuti, il 30% del costo dei biglietti internazionali. I clienti interessati dal provvedimento devono inviare il loro documento di viaggio al servizio clienti di Cisalpino:

Cisalpino AG, Servizio Clienti  
 Bahnhofplatz 14, 8001 Zurigo

*coincidenza prevista alle 13.25 forse si riesce a prendere. Giunti sul binario cosa si scopre: il treno è soppresso! Il prossimo è alle 15.40. Lunga attesa al freddo nella stazione Centrale che non è certo il posto più confortevole per una persona di 80 anni che viaggia sola e con bagagli. Finalmente il treno parte e arriva alla stazione di Rovato attorno alle 17. Oltre 5 ore per fare poco più di 100 chilometri. Perché scegliere il treno?*

M.V.-Lugano

**Viaggiare con il passeggino**

*Desidero raccontarvi la spiacevole disavventura che mi è capitata la scorsa Vigilia di Natale. La mattina avevo un appuntamento con un'amica a Lugano. Ho deciso di recarmi in treno poiché possiedo un abbonamento Arcobaleno e poiché volevo approfittare dell'occasione per far vivere questa esperienza alla mia bambina di 2 anni. Purtroppo in stazione a Chiasso, sul binario, il capotreno mi ha comunicato di non avere nessuna intenzione di aiutarmi a caricare il passeggino sul treno (il diretto in partenza alle 9.00). Nonostante le mie insistenze mi ha invitata a salire sul treno delle 9.03 che essendo un regionale (TILO) munito di passerella, mi permetteva di salire autonomamente. Costretta dalle circostanze e intenzionata a non farmi rovinare la giornata ho ceduto. Arrivata a Lugano ho dovuto chiedere aiuto per salire le scale che portano dal sottopassaggio della stazione alla funicolare e di nuovo per scendere gli scalini dalla fermata della funicolare a Piazza Cioccaro. Trovo inaccettabile che una mamma con un passeggino non abbia la possibilità di scegliere su quale treno viaggiare e che sia costretta a dipendere dalla gentilezza delle altre persone per recarsi con i mezzi pubblici da Chiasso a Lugano.*

A. ID-Chiasso

desidero ricevere:

- Guida ai consumi responsabili \*gratis
- Schede: mangiare bene per vivere bene fr. 3.-
- L'alimentazione equilibrata dei bambini (esaurito) gratis
- La guida del bebè fr. 5.-
- Imprenditori di cambiamento: Agenda 21 locale fr. 18.-
- Schede: come risparmiare energia \* fr. 4.-
- Schede: perché separare i rifiuti? \* fr. 4.-
- Marchi per alimenti \* fr. 25.-
- Osare. Prospettive per un cambio di rotta fr. 15.-
- I conti di casa (soci ACSI 12.-) \* fr. 16.-
- Piatti unici \* fr. 7.-
- Schede Internet \* fr. 4.-
- Tessili: per saperne di più fr. 6.-
- Reclamare. Ma come? fr. 7.-
- Medi-Minus (13 schede informative sui medicinali) fr. 2.-
- Micro-onde: per saperne di più fr. 8.-
- Guida ai marchi alimentari (formato tessera) gratis
- Guida alla luce (formato tessera) gratis
- Guida ai marchi non alimentari (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto del pesce (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto del legno (formato tessera) gratis
- Guida all'acquisto degli elettrodomestici (formato tessera) gratis
- Adesivo contro la pubblicità nella bucalettere fr. 1.-
- 24 etichette per respingere la pubblicità indirizzata fr. 2.-
- Penna ACSI "salvagente" fr. 3.-
- La borsa per la spesa (tascabile) fr. 5.-
- La borsa per la spesa (in stoffa) \*gratis

Per importi complessivi fino a fr. 15.- allegare il controvalore in francobolli (da ct. 85 o da fr. 1.-) + fr. 2.- in francobolli per i costi di spedizione (rispettivamente fr. 3.- per le pubblicazioni segnate da asterisco). Per importi superiori a fr. 15.- riceverete una polizza di versamento. Allegando un'etichetta autocollante col vostro indirizzo facilitate il nostro lavoro.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

Inviare l'intera pagina a: ACSI, Stabile amministrativo, CP 165, 6932 Breganzona

Questi test sono a disposizione in lingua originale presso il segretariato ACSI

**La borsa della spesa**

- Cornici digitali Dic. 08
- Cereali per colazione Nov. 08
- Telefonini Set. 08
- Biberon Ago. 08
- Pannolini per bebè Giu. 08
- Misuratori pressione Mag. 08
- Filtri internet per ragazzi Mar. 08
- Lettori MP3 con video Gen. 08
- App. foto reflex digitali Dic. 07
- Sci slalom e multicondition Nov. 07
- Crocantini per cani Set. 07
- Videoproiettori Giu. 07
- Navigatori satellitari Mag. 07

**FRC Magazine, Losanna**

- Pellicole alimentari Nov. 08
- T-shirt anti UV per bimbi Lug. 08
- Caschi per ciclisti Mag. 08
- Adattatori FM per MP3 Apr. 08
- Lampadine risparmio energetico Feb. 08
- Tinture per capelli Nov. 07

**AltroConsumo, Milano**

- Telefonini UMTS Gen. 09
- Macchine per il pane Dic. 08
- Videocamere digitali Nov. 08
- Amplificatori e casse Ott. 08
- Cartucce per stampanti Ott. 08
- DVD Recorder Set. 08
- Passeggini Lug. 08
- Seggiolini auto per bambini Giu. 08
- Stampanti a inchiostro Apr. 08
- Lavastoviglie Apr. 08
- Monitor TFT da 20" Feb. 08
- Lettori DVD HD Feb. 08

**Test, Berlino**

- Impianti HiFi mini Feb. 09
- Telefoni senza filo Feb. 09
- Lettori mp3 con video Gen. 09
- Navigatori satellitari Gen. 09
- Telefonini Gen. 09
- Ferri da stiro Gen. 09
- Biciclette da camera Dic. 08
- Netebooks+Notebooks Dic. 08
- Televisori LCD Dic. 08
- DFotocamere digitali Dic. 08
- Frigoriferi a incasso Nov. 08
- Sci carving Nov. 08
- Lavatrici Ott. 08
- Computer Ott. 08
- Pneumatici invernali Ott. 08
- Motoseghe Ago. 08
- Microonde-grill-vapore Ago. 08
- Biciclette per bimbi Lug. 08
- Lettori DVD e Blu-ray Giu. 08
- Beamer Mag. 08
- Aspirapolvere Apr. 08
- Stampanti e scanner Mar. 08
- Lettori DVD portatili Gen. 08
- Materassi Ott. 07

diventa socio/a

data \_\_\_\_\_

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

via e numero \_\_\_\_\_

nap \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

- Desidero aderire all'ACSI per il 2009 e ricevere il periodico La borsa della spesa
  - Quota annuale fr. 40.- (estero fr. 45.- )
  - Sostenitore a partire da fr. 50.-

- Desidero regalare un'adesione per il 2009 con abbonamento a La borsa della spesa a:

cognome \_\_\_\_\_ nome \_\_\_\_\_

via e numero \_\_\_\_\_

nap \_\_\_\_\_ località \_\_\_\_\_

Inviare questa pagina ritagliata e compilata a: ACSI, cp 165, 6932 Breganzona. Potete diventare soci o regalare un abbonamento a La borsa della spesa anche telefonando in segretariato (091 922 97 55), inviando un fax (091 922 04 71) o una e-mail (acsi@acsi.ch).

**MA LO  
SAI  
QUANTO  
SCIALACQUA?**

bevila dal rubinetto...

